

Bozza provvisoria

CLXXXIV SEDUTA

(Antimeridiana)

Mercoledì 29 novembre 2023

Presidenza del Presidente Michele PAIS

indi

del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA

indi

del Presidente Michele PAIS

La seduta è aperta alle ore 10 e 31.

CUCCU CARLA, Segretaria, dà lettura del processo verbale della seduta

del 3 ottobre 2023 (273), che è approvato.

Congedi

PRESIDENTE. I consiglieri regionali Roberto Deriu e Aldo Salaris hanno chiesto congedo per la seduta antimeridiana del 29 novembre 2023.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Risposta scritta a interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta all'interrogazione numero 1953. (Risposta scritta pervenuta il 27 novembre 2023)

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Si dia annunzio dell'interpellanza pervenuta alla Presidenza.

CUCCU CARLA, *Segretaria*. È stata presentata l'interpellanza numero 207.

Continuazione della discussione dell'articolato del disegno di legge: Modifiche alla legge di stabilità 2023-2025, variazioni al bilancio 2023-2025 e riconoscimento di debiti fuori bilancio (396/A)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione dell'esame dell'articolato del disegno di legge numero 396/A. Siamo all'emendamento numero 425. Bisognava fare un emendamento, lo abbiamo predisposto?

Allora il 425 a firma Ennas e più è ritirato. Adesso c'è il 433, sempre Ennas quello di ritornare a casa.

Lo mettiamo in votazione.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(È approvato)

La firma possiamo metterlo a firma di tutti. Sì, mettiamo con la firma di tutti.

Ha domandato di parlare il consigliere Domenico Gallus. Ne ha facoltà.

GALLUS DOMENICO (PSd'Az). Abbiamo votato l'emendamento numero 425?

PRESIDENTE. Onorevole Gallus, anche la firma sua? Il 425 no, l'abbiamo ritirato, il 433 che è passato con la firma di tutti.

Abbiamo gli aggiuntivi della Giunta adesso che sono il 535 della Giunta, è un emendamento all'emendamento, quindi ce l'avete nel fascicoletto autonomo.

Ha domandato di parlare il consigliere Giuseppe Talanas. Ne ha facoltà.

TALANAS GIUSEPPE (FI). Sì grazie Presidente, soltanto una cosa. Visto l'emendamento che sta preparando la Giunta, per quanto riguarda la stabilizzazione dei precari sanitari, per così dire, sia dei contratti Covid sia di quelli non Covid, io volevo segnalare anche questo: in tutta la Sardegna abbiamo quattordici lavoratori, Presidente, 14 lavoratori precari, i cosiddetti assuntori di ARST, che sono quelle persone mi faccia dire perché è una questione importante, è anche una questione di

giustizia per così dire, quindi questi 14 lavoratori in tutta la Sardegna sono rimasti in regime di precariato. Quindi la proposta che faccio e magari in quell'emendamento che sta preparando la Giunta, di inserire anche la stabilizzazione di questi lavoratori.

Ne sono rimasti 14, a me risulta, grazie.

PRESIDENTE. Allora la competenza sugli assuntori è dell'onorevole Lai.

C'è questa segnalazione che adesso giriamo, certamente all'Assessore.

Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Grazie Presidente, io distinguerei fatti che tra loro sono differenti. Il tema che è stato posto riguardante la sanità, perché stavamo discutendo di sanità, era quello relativo alla proroga dei contratti Covid. Sto aiutando, Presidente, proroga contratti Covid, ed è stato giustamente detto si faccia una valutazione, una norma generale per la proroga in relazione a tutte le vicende analoghe. Per quanto riguarda le stabilizzazioni serve il via libera autorizzativo perché la norma esiste già, sempre che abbiano i requisiti per le stabilizzazioni; di fatto già oggi in base alla Madia le stabilizzazioni anche dai singoli enti possono essere fatte in relazione a quali requisiti, quindi stiamo attenti a non confondere i termini, altrimenti rischiamo di non dare una risposta occupazionale a quelle persone.

Per quanto riguarda la possibilità oggi data dalle norme per la stabilizzazione devono aver superato i 36 mesi e agli assuntori hanno superato i 36 mesi, ma devono aver superato un concorso. Quindi se ricadono in quella fattispecie le norme, potrebbero essere due gli interventi: uno per quanto riguarda il via libera in base alla capacità assunzionale in risposta a coloro che da tempo attendono la stabilizzazione in base ai requisiti e in base alle norme, ed è una, e l'altra relativa alla proroga dei contratti per quanto riguarda il personale sanitario nel periodo Covid. Perché rischiamo altrimenti di mischiare cose che tra loro sono oggettivamente differenti e rischiano poi di vanificare magari l'una e l'altra. Vanno tenute distinte, può essere un unico emendamento ma con due parti distinte, però vanno tenute separate, perché non sono sovrapponibili perché sono fattispecie diverse. Quindi concordo con l'onorevole Talanas.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giuseppe Talanas. Ne ha facoltà.

TALANAS GIUSEPPE (FI). Sì, raccogliendo appunto il suggerimento del collega, allora io proporrei, anche se non in questo momento, vediamo anche successivamente, e visto che c'è anche condivisione da parte dell'opposizione, un

emendamento orale per stabilizzare questa categoria dei lavoratori che comunque dovrebbero avere i requisiti e quindi farli uscire da questa situazione di precariato, previa verifica appunto della fattibilità di quanto detto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Chiaro, però dite due cose corrette entrambi. Adesso stiamo parlando di sanità.

Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (ARV). Ringrazio innanzitutto il collega Talanas per aver posto il problema. Qui stiamo parlando di una categoria di persone che hanno un tipo di contratto molto particolare, molto particolare con l'accezione più negativa del termine. Questi sono signori, sono persone che svolgono questa attività nei cosiddetti caselli e hanno un contratto di tipo privatistico, questi signori devono stare lì anche per 6, 8, 10 ore e ci devono stare tutti i giorni dell'anno, non possono essere sostituiti da nessuno, se proprio non possono andare debbono pagare un'altra persona perché li possa sostituire. Siccome già precedentemente noi avevamo fatto una norma e queste persone erano di fatto passate dentro la dotazione organica di Arst, quindi di fatto si sta chiedendo questo, che anche per queste persone si possa fare un ragionamento del genere. Lei ha detto bene prima, l'emendamento che era in discussione o

l'emendamento che presenterà la Giunta fra poco parla del personale sanitario, tra l'altro del personale sanitario assunto nel periodo Covid. Quindi questa situazione si può risolvere con un emendamento a parte se è possibile, oppure ci si può a fine seduta vedere un attimino e trovare il modo, perché la copertura finanziaria tra l'altro da quello che mi consta non è così eccessiva. Quindi io le consiglieri, Presidente, magari a fine a fine mattinata di vederci un attimino per capire bene e fare una ricognizione di quanti sono, di come sono e se si può fare con questa variazione.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 535. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 536. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 537.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Grazie Presidente. Questi emendamenti

agli emendamenti modificano la legge numero 24. Sarebbe utile una spiegazione perché ovviamente non sono stati oggetto di parere della Commissione sanità perché sono stati presentati in Aula, e in alcuni casi intervengono con abrogazioni, questa per esempio mi sembra qualcosa che è stata a suo tempo anche segnalata al Governo, quindi credo che si tratti di una ricezione di quanto è disposto dalla normativa statale.

Però chiarirlo in Aula sarebbe utile perché stiamo intervenendo con norme che a rigore dovrebbero essere considerate intrusive. È chiaro però che se si trattasse di un adeguamento a disposizioni statali teso ad evitare ulteriori problemi, cambierebbe anche il nostro giudizio, però credo che si debba discutere. Quindi chiederei alla Giunta di capire il senso di questi emendamenti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Io credo che un attimo di attenzione meriti l'emendamento numero 537 della Giunta anche in assenza dell'Assessore della sanità in quanto questo emendamento ha una valenza estremamente politica su quello che noi avevamo detto quando stavate discutendo la riforma del sistema sanitario. Ve l'abbiamo detto in tutte le lingue, abbiamo cercato di evitare che voi

faceste l'ennesima figuraccia nei confronti non soltanto del Governo nazionale vostro amico, ma anche nei confronti dei sardi, però voi questa figuraccia l'avete voluta fare, l'ennesima, e questo emendamento cerca di mettere una toppa relativamente a quello che da parte di questi banchi vi abbiamo detto per quanto riguarda gli idonei a carica di direttore amministrativo e direttore sanitario. Noi ve l'abbiamo detto che ci sono gli elenchi nazionali, voi avete cercato di fare qualcosa a livello di salsa sarda per dare risposte agli amici degli amici degli amici e degli amici. Attraverso questo emendamento voi ponete in qualche modo una parola di chiarezza per evitare di incombere al ricorso da parte del Governo che vi ha già segnalato. Mi rivolgo al Vicepresidente, ma anche al Presidente del Consiglio che anche ieri più di una volta abbiamo richiesto che fosse anche garante della legittimità degli atti, gli abbiamo chiesto, presidente Pais, che quella riforma non potesse andare avanti per quanto riguardava gli elenchi degli idonei alle cariche di direttore amministrativo e sanitario, il Governo sta dicendo le stesse cose che avevamo detto noi, lo sta dicendo il vostro Governo amico, ora evitate di continuare a fare figuracce, evitate di continuare a fare figuracce perché queste figuracce non rimarranno più all'interno di quest'Aula. Su questo emendamento noi faremo anche una conferenza

stampa perché dimostra che voi avete voluto nominare attraverso elenchi che non erano legittimi i direttori amministrativi e sanitari, noi voteremo chiaramente a favore di un emendamento che ci dia giustizia politica, perché questo emendamento da giustizia politica a questi banchi che vi avevano detto che non si poteva fare,

PRESIDENTE. Proprio sull'emendamento numero 537 che trova il voto favorevole anche del Gruppo del PD, l'assessore Fasolino voleva fare una precisazione.

L'emendamento numero 537 è già passato, il numero 536 adesso, lo dica adesso sul numero 536.

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. "Il punto 2 della lettera a), comma 1 dell'articolo 34 della legge regionale 23 ottobre 2023, numero 9" è abrogato.

PRESIDENTE. Il numero 536 lo approviamo. All'emendamento numero 536 è aggiunto il seguente comma, viene integrato con questo comma che recita: "Il

punto 2 della lettera a), comma 1 dell'articolo 34 della legge 23 ottobre 2023, numero 9" è abrogato.

Quindi con il voto favorevole anche del... sull'emendamento numero 536 invece il Consiglio approva con la modifica che ho testé letto ripetendo quanto letto dall'assessore Fasolino.

Metto in votazione l'emendamento numero 535. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 537. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 442.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (PD) Grazie Presidente. Per capire se il numero 533 era stato approvato o rimandato, perché c'era la modifica. L'avevamo approvato e poi eliminata la... perfetto.

PRESIDENTE. Rimessa? Quindi l'emendamento numero 533 allora va ripreso. Scusate, il numero 533, perché rimanga a verbale e ci sia traccia nei resoconti... onorevole Ganau, lo stiamo rettificando. L'emendamento numero 533 – onorevole Ganau, stiamo vedendo quell'emendamento – erroneamente risulta depennato un inciso tra due virgole che recita: “in favore delle strutture per tossicodipendenti e per l'accoglienza di persone affette da dipendenze patologiche”. Ma c'è già nel collegato però questo, questo c'è già nel collegato. Esattamente, perché le tossicodipendenze le abbiamo già fatte nel collegato, mentre invece non risultavano... Allora rettifichiamo, l'aumento da un minimo del 50 per cento riguarda sia le strutture residenze sanitarie e socio-assistenziali, sia quelle strutture per tossicodipendenti e per l'accoglienza di persone affette da dipendenze patologiche. Quindi si fissa la percentuale non inferiore al 50 per cento delle tariffe.

Ha domandato di parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI). Siccome stiamo parlando di RSA, poi di centri che si occupano di dipendenze, io vorrei portare all'attenzione di quest'Aula quanto sta accadendo anche in relazione ai centri riabilitativi, perché noi nel collegato avevamo approvato una norma, che è riportata all'articolo 57, che riguarda proprio la verifica

della classificazione dei pazienti, per poi arrivare alle tariffe relative ai centri di riabilitazione. C'è una situazione di stallo perché quell'articolo non si sta applicando, tra l'altro la Giunta sta andando avanti con la determinazione delle tariffe, so che ci sono anche delle situazioni dove operatori economici hanno richiesto l'annullamento in autotutela della delibera, pregherei, Presidente, che si faccia ambasciatore per capire in Assessorato se questo benedetto articolo 57 si debba attuare o no, perché l'articolo 57 è stato approvato. Manca eventualmente una dotazione finanziaria? Allora questa è l'occasione per verificarla, se non è questa l'occasione lo vedremo in finanziaria. Però davvero, Presidente, si faccia ambasciatore in Assessorato per capire cosa sta succedendo in merito a una disposizione approvata nel collegato e che a oggi non è attuata, e comunque la Giunta sta procedendo con ulteriori delibere senza osservare quel dispositivo. Grazie.

PRESIDENTE. Assolutamente sì, scriverò alla Giunta, condivido totalmente, nel senso che comunque sia i deliberati del Consiglio regionale naturalmente sono legge.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Grazie Presidente, volevo cogliere

l'occasione dell'intervento dell'onorevole Piga per richiamare anch'io l'attenzione su questo tema, perché a fronte di un apparente adeguamento delle tariffe si sta in realtà innescando un meccanismo che crea una situazione che è diametralmente opposta, cioè si sta andando verso una riduzione dei servizi riabilitativi, e questo crea un problema enorme agli utenti e alle famiglie. Stiamo parlando di alcune centinaia di sardi che hanno questo grave problema e che rischiano di trovarsi con servizi più limitati rispetto ad oggi, in una situazione in cui i servizi sono già molto ridotti. Quindi vorrei invitarla anch'io, Presidente, a fare una verifica con l'Assessore Doria, al quale rivolgo i più sinceri auguri di pronta guarigione e al quale vorrei esprimere tutta la solidarietà per alcuni atteggiamenti di sciacallaggio che si sono verificati nei suoi confronti. Quindi, i più cari auguri di un pronto rientro, appena l'assessore Doria sarà tornato pienamente nelle sue funzioni la prego di verificare la grave situazione che è stata segnalata, grazie.

PRESIDENTE. Certo, onorevole Cossa, mi unisco anch'io, naturalmente, ufficialmente a nome di tutta l'Aula per esprimere gli auguri di pronta guarigione all'assessore Doria associandomi a lei alla condanna di alcuni passaggi non particolarmente dignitosi o degni. Comunque, questa è un una parentesi.

Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Grazie Presidente. Intanto mi associo anch'io agli auguri di una pronta guarigione per l'assessore Doria, e anch'io intervengo su questo problema che è stato sollevato adesso sui centri di riabilitazione. Questa è una storia che si protrae da oltre due anni, quando è stata fatta prima una modifica delle tariffe che è stata dichiarata inadeguata da tutti gli operatori e la Commissione sanità aveva chiesto il ritiro della delibera. La delibera era stata sospesa, si era riattivato il tavolo, si era arrivati ad una conclusione, dopodiché è stato modificato tutto quanto e sono state presentate delle nuove tabelle che non corrispondevano ancora alle esigenze degli operatori, alle richieste degli operatori per andare in pareggio rispetto all'aumento dei costi certificato del 25 per cento del personale e del 12 per cento dei costi generali. Sono tariffe che risalgono a quasi vent'anni fa e quindi necessitavano di un adeguamento, adesso si è ricostituito il Tavolo, dopo la decisione del Consiglio che inseriva nel collegato una norma che prevedeva una anticipazione di una quota a favore di centri di riabilitazione si è definito un nuovo tariffario, che ancora oggi non soddisfa i centri di riabilitazione, per cui a oggi è stato richiesto nuovamente un ritiro in autotutela del provvedimento, che non è stato sottoscritto dai centri di

riabilitazione regionale, che sono in gravissima difficoltà. Ecco, io credo che sia ingiusto quello che sta succedendo, nel senso che rispetto a queste strutture che danno un'assistenza importantissima in tema di riabilitazione per persone che hanno evidentemente dei disagi gravi, non ci sia nessuna risposta dal punto di vista dell'amministrazione e della politica. Credo quindi che sia giusto che il Presidente del Consiglio si faccia portavoce di questa che è un'esigenza e un impegno che ha assunto il Consiglio in maniera univoca e che ancora una volta ripropone il tema di tariffe che non sono assolutamente adeguate ai costi reali. Grazie.

PRESIDENTE. Assolutamente sì, scriverò a strettissimo giro all'Assessore chiedendo conto di quanto si sta facendo, perché penso sia un fatto assolutamente condiviso che si debbano adeguare le tariffe delle strutture riabilitative, così come lo stiamo facendo su tutte le altre strutture.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Solo per rafforzare questo aspetto che lei ha già... e mi auguro che sia così, anche perché c'eravamo lasciati nell'ultima Commissione con un allegato che sarebbe dovuto... quindi in realtà abbiamo sospeso il parere, salvo poi venire a conoscenza del fatto che l'iter stava andando avanti come

se la Commissione in qualche modo non avesse preso nessuna posizione. In realtà, se vi ricordate, eravamo rimasti così. Quindi, Presidente, la sua sensibilità, che è quella del Consiglio regionale, rispetto a un tema che è assolutamente delicato. Grazie.

PRESIDENTE. Certo. Ha domandato di parlare il consigliere Antonio Piu. Ne ha facoltà.

PIU ANTONIO (ARV). Grazie, Presidente. Mah, come consiglieri del territorio, per quanto riguarda i centri di riabilitazione come quelli che son presenti a Sassari del Gesù Nazareno, abbiamo già fatto numerosi interventi in quest'Aula, io capisco che la situazione delle tariffe non è di semplice soluzione, purtroppo nelle delibere precedenti si sono affrontati i temi delle tariffe basandoci su quelli di altre regioni, perché i parametri di tutte le delibere che sono state fatte dal Tavolo tecnico sono partite da parametri che non riguardano la Regione Sardegna ma che riguardano semplicemente altri sistemi sanitari regionali, che hanno delle peculiarità differenti rispetto a quelle della Regione Sardegna. Allora quello che chiediamo in quest'Aula è che il Tavolo che viene convocato tecnicamente per far sì che le tariffe possano essere rimodulate in base a quelle che sono le esigenze dei pazienti, perché qua non è un problema solo ed esclusivamente di operatori che lavorano all'interno della

struttura, ma ci sono tantissimi pazienti che purtroppo stanno attendendo lunghissime liste d'attesa per far sì che gli possa essere data una risposta certa, pensiamo anche ai ragazzi ad esempio che soffrono di autismo, da poco (...) ha avuto un accreditamento di dodici posti, che non bastano, che non stanno riuscendo a soddisfare quella che è l'esigenza di un intero territorio, ci sono ragazzi che soffrono purtroppo di una situazione gravissima che si sobbarcano totalmente i genitori nell'arco della giornata H24 e che non hanno un luogo per far fare le cure anche come centri diurni ai ragazzi. Allora, il Tavolo tecnico, capisco l'esigenza da un punto di vista economico-finanziario, ma non capisco assolutamente come un Tavolo che si riunisce ormai da oltre quattro anni... c'è un ritorno fastidioso... per ricollegarmi a quanto dicevo prima, quindi abbiamo una serie di linee di finanziamento importanti per quanto riguarda la sanità, io credo che la riabilitazione, i centri riabilitativi debbano avere la priorità su tutto, e il Tavolo la smetta di continuare a prendere come riferimento parametri che non riguardano la Regione Sardegna. Su questo, Presidente, noi dobbiamo essere decisi come Consiglio regionale, non come parte politica, perché realmente la riabilitazione e queste strutture, che sono eccellenze della nostra Regione, non possono essere derubricate a

semplici parametri che non rispondono alla realtà e alle esigenze di un intero territorio.

PRESIDENTE. Emendamento 442. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento 443.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Grazie, Presidente. qui si modifica, col 443, lo stanziamento per le scuole di specializzazione, si indica precisamente quali scuole di specializzazione debbano essere finanziate nell'Università degli Studi di Sassari, non ricordo se ci fosse un omologo anche per l'altro Ateneo, però non è questo il punto, il punto è che l'Università non è una competenza regionale, noi stiamo, soprattutto negli ultimi due anni, finanziando con regolarità gli atenei, pretendendo anche di dirigere le politiche di organizzazione interna degli atenei. Cioè, quale scuola di specializzazione aprire dovrebbe essere prerogativa del Rettore, del Preside della Facoltà, del Senato Accademico, dell'organizzazione interna di un ente diverso dalla Regione con cui la Regione non dovrebbe avere alcun rapporto di

sovra ordinazione, in questo caso invece il Consiglio regionale decide, ovviamente avrà fatto i passaggi l'Assessore, lo avranno fatto altri, non metto in dubbio il fatto che non ci sia stato un ragionamento dietro questa proposta, però la decisione se consentire l'apertura di una scuola di specializzazione di pediatria, di chirurgia pediatrica e di neurochirurgia a mio giudizio non deve spettare al Consiglio regionale. Tra l'altro creiamo un precedente, perché lo abbiamo fatto, di fatto, e io ricordo a tutti cosa è successo rispetto al finanziamento degli enti locali, perché è stato ricordato anche nelle relazioni che i Comuni della Sardegna sono i meno finanziati con fondi statali di tutto il Paese, perché nei diversi criteri che applica lo Stato per ripartire i finanziamenti, viene utilizzato il fatto di godere di altri finanziamenti pubblici come un malus, quindi il ragionamento che ha fatto lo Stato con i Comuni è: "Se li finanzia già la Regione, io vi do un po' meno"; attenzione, perché lo stesso ragionamento lo si farà anche per l'Università, ovviamente, laddove se ne occupa la Regione, anche in presenza di finanziamenti ministeriali probabilmente il rischio è quello di rinunciare a qualcosa. Noi abbiamo già un finanziamento degli specializzandi, quindi delle borse di specializzazione importante, il più importante in Italia in termini di percentuale di beneficiari, prego per cui io

invito a una riflessione in merito a quello che è successo in questi anni rispetto al finanziamento universitario, perché io ricordo diversi emendamenti, tanti, approvati dall'Aula dopo discussioni estemporanee, che hanno creato un precedente che nel lungo periodo potrebbe non rivelarsi così positivo come immaginano i proponenti.

PRESIDENTE. Bene. Emendamento numero 443. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 444. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento 445. Per questo emendamento c'è la relazione illustrativa. È un emendamento teso a definire meglio le competenze in capo ad ARES, tra le funzioni dell'ARES e le funzioni delle Aziende del sistema sanitario regionale; è solamente una specifica in materia di funzioni, così come peraltro stabilite dalla legge che, insomma, c'è necessità di specificare meglio e per il quale andrei avanti.

Metto in votazione l'emendamento 445. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento 485.

(Interventi fuori microfono)

Metto in votazione l'emendamento 485. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 446. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 447. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Sì Presidente, grazie. Questo emendamento è molto, molto, molto importante, c'è da aggiungere, sentiti anche gli Uffici e con un confronto anche con l'Assessorato, chiedo di poter aggiungere all'emendamento, dopo "al fine di garantire il funzionamento del punto nascita del Presidio ospedaliero CTO di Iglesias" aggiungere le frasi "e dell'ortopedia dei due Presidi ospedalieri del Sulcis-Iglesiente" e la cifra variata da 2 milioni e mezzo a 3 milioni, sentito

l'Assessorato alla sanità e il confronto con anche l'assessore Fasolino, quindi a questo emendamento modifica della cifra e l'aggiunta della frase che ho appena detto. Grazie...

PRESIDENTE. Mi sembra aver capito Alghero anche... no?

ENNAS MICHELE (LEGA). Lo ripeto di nuovo. Dopo la parola "Presidio ospedaliero CTO di Iglesias" aggiungiamo "e dell'ortopedia dei due Presidi ospedalieri del Sulcis-Iglesiente", e la cifra è variata da 2 milioni e mezzo a 3 milioni.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (ARV). Chiedo di intervenire perché altrimenti mi sento male. Io ringrazio l'onorevole Ennas perché che ha fatto un intervento che assolutamente meritorio, perché quando si parla di rafforzare delle attività per dare risposte che mancano, tanto di cappello, però al allo stesso tempo io ieri ho fatto un emendamento che riguardava l'unico reparto di dermatologia che a posti letto per dare risposte a pazienti che arrivano da tutta la Sardegna che non riescono ad avere... tra l'altro con una copertura quasi insignificante di 600 mila euro, non vi siete

neanche degnati di farmi un sorrisetto, ma avete bocciato. Solo per rimarcare una cosa, che i cittadini e i cittadini pazienti devono essere equiparati, devono essere uguali da Santa Teresa di Gallura a Villasimius, in quest'Aula questo non avviene mai e oggi è l'ennesima dimostrazione. Io do parere positivo, non mi metterò sicuramente a dare un diniego rispetto all'emendamento orale dell'onorevole Ennas però, se permettete, io come emendamento orale voglio aggiungere quello che ho presentato io come emendamento che mi è stato scritto, perché non credo che una cifra irrisoria di 600 mila euro per dare una risposta a tutta la Sardegna tra l'altro, a tutta la Sardegna in questo momento non possa essere allocata in quel Presidio sanitario, che è Presidio sanitario di Nuoro ma riguarda patologie per tutti i pazienti della Sardegna. Chiedo che l'aula si esprima su questo

PRESIDENTE. Allora, tutti quanti noi abbiamo esigenze di carattere territoriale, potrei dire di Alghero, però...

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Questo è l'errore che in tutta questa legislatura è stato fatto, se noi continuiamo a ragionare di sanità partendo dalle esigenze territoriali il sistema non funzionerà mai e continueremo in quest'Aula a

raccontarci delle bugie, delle bugie! Perché il problema delle strutture sanitarie in crisi non sono i soldi, anche perché se fossero solo i soldi oggi tutti noi, probabilmente all'unanimità, non potremmo far altro che decidere di prendere il miliardo che abbiamo a disposizione e destinarlo interamente alla sanità, se questo potesse portare alla risoluzione dei problemi; non è così! Ci sono reparti che sono in grave crisi di organico e in cui anche raddoppiando gli stanziamenti non cambierebbe niente, perché i medici non si acquistano al supermercato, non si possono clonare e quando sistematicamente si verifica che in alcuni reparti ci siano licenziamenti di personale sanitario che si licenzia volontariamente per andare a lavorare altrove, occorre prendere una decisione ma non può essere una decisione legata al bilancio, non sono i soldi il problema, poi certo li possiamo stanziare, ma non è quello il problema. Se poi si parla di ortopedia, Presidente, tenete in considerazione che noi stiamo tenendo in piedi un sistema che dovrebbe prevedere in rete ospedaliera molti più posti rispetto a quelli che sono attualmente in funzione. Noi abbiamo ancora una rete ospedaliera in cui sono previsti posti letto che un tempo erano destinati all'ospedale Marino... non è contro l'emendamento, lo si può approvare o non approvare, l'importante è che si capisca che questo non risolve niente, perché noi

abbiamo oggi una situazione di caos che riguarda il pronto soccorso e le cure ortopediche in Sardegna su cui è possibile intervenire, non lo si sta facendo e pensiamo anche di intervenire in maniera estemporanea.

PRESIDENTE. Allora onorevole Cossa, se ci dilunghiamo, se devono intervenire in molti probabilmente è opportuno ritornare alla versione originaria, così com'è, lo approviamo senza la modifica.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Bisogna che parliamo delle cose perché premetto che io sono a favore dell'emendamento dell'onorevole Ennas e voterò, se venisse approvato a favore; detto questo c'eravamo dati anche come maggioranza una regola per cui se un Capogruppo di un partito di maggioranza si alza e fa un emendamento orale su questo, stiamo aprendo una voragine, allora si tratta di capire come vogliamo procedere. Presidente, se lei questa cosa la stronca subito, bene, perché se no lei capisce che stiamo creando un precedente.

PRESIDENTE. Onorevole Cossa, approviamo l'emendamento come da scrittura originaria, quindi senza emendamento orale.

(Intervento furi microfono del consigliere Michele Ennas)

PRESIDENTE. Ci siamo dati un metodo e anche un tempo.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Stiamo spalmando quelle risorse per utilizzarle anche per un altro reparto, ma dov'è il problema? Ma perché dobbiamo impedire una cosa del genere? Io non me la assumo questa responsabilità! Stiamo aggiungendo soltanto, oltre al punto nascita, il supporto all'ortopedia. Mettiamoli in condizioni di poterlo fare, non sta cambiando niente. Non vedo quale sia il problema, ne abbiamo fatto 100 mila, solo quello, non si sta opponendo nessuno all'emendamento orale.

PRESIDENTE. Onorevole Ennas, io condivido ma ho la responsabilità di mantenere l'ordine dei lavori e di approvare questa variazione. Siamo ancora all'articolo 2.

Il Consiglio è sospeso per qualche minuto.

(La seduta, sospesa alle ore 11 e 29, viene ripresa alle ore 11 e 32.)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Ci siamo dati un metodo di cui io sono il garante, che dobbiamo rispettare

anche in termini non solo di merito ma anche di tempi. Onorevole Zedda, mi consenta di mettere in votazione questo articolo nella sua versione originale quindi senza emendamento.

Metto in votazione l'emendamento numero 447. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Presidente, proprio per questo, siamo all'articolo 2, io capisco le richieste di ogni singolo collega, vorrei dire che arrivando così in ritardo e continuando così noi vanifichiamo tutta l'operatività di questa variazione e non solo, ci sono i Comuni della Sardegna, le Città metropolitane e le province che erano in attesa dell'approvazione del provvedimento entro oggi per rinviare i Consigli comunali o metropolitani a domani, in modo tale da essere ancora in tempo per fare l'ultima variazione di bilancio entro il 30 novembre e poter almeno sulla parte corrente, in particolar modo, impegnare qualcosa. Avete vanificato tutto quello che è contenuto in questo provvedimento che né più né meno ritroverete nel

bilancio di previsione, perché sarà totalmente inutile essendo arrivati così tardi quello che è qua contenuto. L'aggravante è che anche sulle spese di investimento, laddove un Comune avrebbe avuto la possibilità di inserire spese di investimento per mandare entro il 31/12 a gara un appalto, sarà vanificato anche sulla parte investimento e i Comuni per la situazione che conosciamo avranno la disponibilità delle risorse anche sulla parte investimento solo ed esclusivamente a maggio o giugno dell'anno prossimo. Morale, sarà inutile chiedere emendamenti, modificarli, sarà inutile, perché o andiamo spediti e la richiesta, ricorda Presidente che il primo intervento sull'ordine dei lavori era: "Vedetevi, stabilite quali sono le priorità e andiamo veloci", andando avanti così stiamo solo perdendo tempo ma soprattutto lo stiamo facendo perdere alla Sardegna e da tante realtà che attendono risposte.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 448. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 449.

Ha domandato di parlare il consigliere Antonio Mario Mundula per

dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MUNDULA ANTONIO MARIO (FdI). Questo emendamento presentato dalla Giunta praticamente uniforma i tempi delle delibere che arrivano in Commissione, praticamente parla di materia sanitaria, dei tempi delle delibere che arrivano in Commissione tutte a trenta giorni. Siccome spesso succede che nonostante arrivi in Commissione una delibera, ci possono essere degli impedimenti, per esempio l'Assessore che non è disponibile, eccetera, oppure errori materiali, come è capitato da poco per esempio sulla delibera dei centri riabilitativi, abbiamo ricevuto un allegato sbagliato. Allora, è chiaro che i tempi si allungano, quindi alla fine succede che questa delibera superati i termini va comunque avanti ma la Commissione non ha avuto la possibilità di esprimere il parere. Quindi secondo me io sollecito anche i colleghi a fare una riflessione perché non è possibile togliere alla Commissione le prerogative che le spettano, quindi secondo me questo emendamento è da rivedere o per lo meno da farci una riflessione più profonda.

PRESIDENTE. Io vi ricordo che abbiamo 20 articoli con tutti gli emendamenti e cinque allegati, siamo al 2, ne abbiamo 18 con gli emendamenti.

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e

assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Mi segnalano che questo emendamento nasce con l'idea di accelerare l'*iter* e che abbiamo rischiato di perdere ad esempio i soldi sulle università perché la delibera ci ha messo tre mesi prima di essere vista dalla Commissione e poi riportata in Giunta. Quindi questo era l'intento, però poi l'Aula è sovrana e deciderete cosa è giusto fare.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (ARV). Non possiamo ridurre quelle che sono le prerogative della Commissione, perché se la Commissione non riesce ad esprimersi non è sicuramente responsabilità della Commissione. Per cui quando il Presidente convoca, la verità vera è che la Commissione sanità non riusciva mai a riunirsi perché mancava il numero legale, ma non perché mancassero i commissari di opposizione, quindi noi siamo assolutamente contrari.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione,

bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. L'emendamento è ritirato.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 451. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 460.

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. "Le aziende sanitarie sono autorizzate nei limiti stabiliti dalla normativa nazionale alla proroga dei contratti a tempo determinato *ex Covid* sulla base delle relative esigenze ai fini del mantenimento dei LEA. Per tali finalità si provvede a valere su..." scusate si tratta dell'emendamento numero 461.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 460. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. “Le Aziende sanitarie sono autorizzate nei limiti stabiliti dalla normativa nazionale alla proroga dei contratti a tempo determinato *ex Covid* sulla base delle relative esigenze ai fini del mantenimento dei LEA. Per tali finalità si provvede a valere sulle risorse dell'articolo 2 comma 2 fino a euro 10 milioni.”

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (ARV). Presidente, condividiamo la *ratio* dell'emendamento, l'unica questione che poniamo è che se si vuole risolvere il tema che abbiamo sollevato ieri, bisogna eventualmente, assessore Fasolino, togliere la questione *ex Covid*, perché di quei 20 che abbiamo sottolineato ieri più gli altri che sono stati

sottolineati ci sono alcuni contratti *ex Covid* e alcuni contratti a tempo determinato che sono ragazzi vincitori di concorso comunque. Quindi compresi *ex Covid*.

PRESIDENTE. Lo mettiamo nell'emendamento numero 467 perché è più generale.

Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). ...col Presidente di inserire l'emendamento testé illustrato dall'Assessore, se era anche possibile averlo così abbiamo anche la possibilità di leggerlo perché vorremmo anche leggere questo emendamento orale proposto dall'Assessore per capire se poi è compreso tutto il personale a cui facciamo riferimento.

PRESIDENTE. Lo stiamo distribuendo.

Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Questo emendamento è un emendamento abbastanza particolare perché prevede un declassamento del Pronto Soccorso a Punto di primo soccorso con l'utilizzo del personale medico e dei mezzi dell'emergenza sanitaria 118 che sono già in forte carenza. Quindi io credo che sia un provvedimento

che non risolve i problemi, che dequalifica il Pronto soccorso ospedaliero di San Gavino, non mi pare razionale come soluzione, credo che ci possano essere altre soluzioni che possono essere messe in campo per garantire la operatività piena del Pronto Soccorso di San Gavino, ma l'utilizzo del personale sanitario che opera nei mezzi del 118 che sono già carenti perché molti turni sono scoperti anche in quella zona perché mancano i medici dell'emergenza territoriale e perché non si fanno i corsi da diverso tempo, è un problema che secondo me è semplicemente una dequalificazione del servizio, punto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Rossella Pinna. Ne ha facoltà.

PINNA ROSSELLA (PD). Intervengo sul "461" per ricordare a me stessa, prima di tutto, che questa è la soluzione che l'assessore Doria ha trovato per evitare la chiusura...

PRESIDENTE. L'emendamento numero 461 è ritirato.

PINNA ROSSELLA (PD). Non vorrei che adesso ritirare l'emendamento possa comportare addirittura una difficoltà ulteriore e quindi la chiusura definitiva

del pronto soccorso. Allora o chiariamo che ci sono le garanzie e che resterà DEA di primo livello e che solo temporaneamente, quindi rafforziamo nelle more dell'acquisizione del personale che c'è un accordo con AREUS ma farlo addirittura passare in Aula come legge non lo so se sia necessario. Quindi è ritirato.

PRESIDENTE. Emendamento numero 463.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Il "463" parla di borse di specializzazione di area sanitaria non medica. Allora, il Consiglio regionale in merito a queste materie aveva già disposto nella scorsa Finanziaria l'aumento delle borse di studio. Traduzione, l'aumento degli importi delle borse di specializzazione. Non è un fatto banale perché purtroppo a seguito dell'approvazione della norma proposta dal collega Satta, se non ricordo male, quella parte era stata interpretata come l'aumento del numero delle borse di specializzazione, il numero però è stabilito da parametri ministeriali e non è derogabile ovviamente con un semplice aumento di risorse. Resta però il fatto, non so se risolto, di una enorme sperequazione tra i borsisti che frequentano una scuola di specializzazione non medica e appunto i borsisti invece

che frequentano una borsa di specializzazione medica. Ovviamente questo è un tema, perché parliamo di un'attività impegnativa, sostitutiva e comunque incompatibile con qualunque attività lavorativa, e che oggi viene rimborsata con un finanziamento più simile a una borsa di studio, che a una borsa appunto di specializzazione sostitutiva di un'attività lavorativa. Per cui su questo io non so se sia l'occasione per intervenire, sicuramente è l'occasione almeno per verificare se questo problema, già risolto in passato, ha trovato effettivamente attuazione. Perché si trattava semplicemente di un problema interpretativo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Presidente, sì è proprio così, è stato risolto e sono coerenti con quelli del Ministero. Quindi così come lei ha detto alla fine.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 463. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(*È approvato*)

Passiamo all'emendamento numero 464.

Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Chiedo scusa, Presidente, ma mi pare ridicolo un incremento di 108.000 euro a favore dei medici dell'emergenza territoriale, quando la tariffa oraria che gli si riconosce è di 100 euro ora, quante ore fanno? 100 ore? È ridicolo. Non può essere 108.000 euro, deve essere di più.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Presidente, io cerco di essere il più preciso possibile e prendo le informazioni così direttamente in base a quelle che sono poi le considerazioni che fate voi. Allora mi viene detto che questo calcolo è stato fatto direttamente con l'AREUS per garantire le guardie notturne a San Gavino, e il conteggio è proprio per arrivare ai 100 euro. Sì, vale solo per San Gavino.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 464. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'emendamento numero 467. Qua c'è l'emendamento che... allora andiamo avanti, lo approviamo dopo questo, è sospeso.

Passiamo all'emendamento numero 468.

Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' (M5S). Presidente, mi fa spiegare questo emendamento. L'emendamento numero 468, prima di metterlo in votazione voglio capire che cosa è.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.* Questo emendamento serve per garantire le somme nell'anno, perché senza il beneficiario non pagavano. Solo per quello. Serve per

garantire le somme che erano previste per l'anno in corso, perché senza il nome del beneficiario...

(Interruzioni.)

No, è stata riconvertita in una struttura sociale. E quindi i soldi li deve prendere il Comune e non più l'ASL, perché è stata riconvertita.

PRESIDENTE. È una struttura sociosanitaria quindi in capo al Comune adesso e quindi i soldi vanno lì.

Ha domandato di parlare il consigliere Antonio Piu per dichiarazione di voto.

Ne ha facoltà.

PIU ANTONIO (ARV). Presidente, allora in merito a questo emendamento diciamo che la storia di Rizzeddu è una storia lunga per quanto riguarda il Comune di Sassari e per quanto riguarda la ASL. Io ricordo che c'erano pazienti con disabilità mentali che risiedevano nella struttura de Le Ginestre in condizione residenziale e tutti gli operatori che lavoravano dentro quella struttura facevano capo ad una cooperativa, che gestiva praticamente il centro de Le Ginestre. Cosa succede? Che la ASL ha fatto talmente tante di quelle proroghe per la gestione della struttura che poi fondamentalmente tutti i gli operatori, gli 81 lavoratori, si sono ritrovati da un punto

all'altro senza lavoro, e i pazienti che stavano dentro la struttura de Le Ginestre hanno affrontato un periodo difficile perché venivano purtroppo spostati in altre strutture della Sardegna, molte volte lontane anche dalle loro famiglie, e quindi le famiglie difficilmente potevano assistere i propri cari. Cosa succede? Che il Comune fa un accordo con la ASL, prende Le Ginestre facendola diventare da struttura sanitaria a una struttura socioassistenziale, quindi questi soldi servono per riconvertire una struttura che oggi non ha pazienti, una struttura che domani vedrà dei pazienti che hanno delle difficoltà diverse rispetto ai pazienti che erano dentro Le Ginestre e, contestualmente, siamo riusciti a non creare un altro spazio, che era simile a quello de Le Ginestre, per le persone che soffrono di malattie mentali e che oggi purtroppo si ritrovano senza delle strutture di riferimento. Quindi ben vengano sicuramente i 784 mila euro, però io sono intervenuto per rimarcare il fallimento della politica sanitaria nei confronti di questi ragazzi, non tanto della politica verso la struttura, perché ben venga ci mancherebbe l'emendamento, io su questo non ho niente da ridire, però su questo punto, quando leggo Ginestre, un profondo dolore per tutta la gestione di una vicenda che purtroppo Sassari si è portata per anni, non solo in questi ultimi 4 anni e mezzo di governo di centrosinistra. E nessuno è stato in

grado di porre vero rimedio nei confronti dei lavoratori e nei confronti purtroppo dei pazienti. Quindi io mi auguro che nei prossimi 5 anni il centrosinistra prenda sul serio le politiche nei confronti dei ragazzi che soffrono ripeto di malattie mentali e che sia consentito alle famiglie di avere dei centri adeguati per far sì che vengano aiutate per questo tipo di gravissima inefficienza che il nostro Sistema sanitario nazionale non perde un minuto di continuare a distruggere e a non investire neanche un euro.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 468. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 472. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'emendamento numero 483.

Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' (M5S). Presidente, credo che questo emendamento che è assolutamente importante, a favore della sede provinciale dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili, perché solo per Cagliari? La sede è solo qua o ci sono altre filiali e altre sedi nella Regione? È una domanda che faccio magari alla Giunta, Assessore, perché magari se fosse possibile incrementare e prevedere le altre sedi oltre quella di Cagliari, perché magari in Sardegna ci sono anche altre città.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Presidente, perché mi dicono che la sede regionale è quella di Cagliari, quindi va data la sede regionale. Esatto.

PRESIDENTE. Quindi c'è un emendamento orale, anziché in favore della sede "provinciale", della sede "regionale". Quindi in sede regionale diventa.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Lo mettiamo in sede regionale della Sardegna. Poi quindi "operativa nella Città metropolitana di Cagliari" lo possiamo anche togliere?

Sì, quindi mettiamo in votazione con queste modifiche. Quindi “a favore della sede regionale della ANMIC” e basta, tutto il resto viene soppresso. Ovviamente rimane missione e quant’altro.

Metto in votazione l’emendamento numero 483, così come modificato dall’emendamento orale. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all’emendamento numero 542. Assessore, è un emendamento all’emendamento sostitutivo totale.

Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE’ (M5S). Stavo leggendo questo emendamento che mi avete appena consegnato e quindi state potenziando il servizio di assistenza territoriale, prevedendo una spesa di 300.000 euro da assegnare solo all’Azienda sanitaria del Sulcis-Iglesiente per l’attivazione di un progetto: la programmazione dei servizi di telemedicina per l’assistenza e teleconsulto. La domanda è, Presidente, perché questo progetto solo nell’azienda Sanitaria del Sulcis iglesiente e non anche

per le altre? Perché io so di altre aziende che hanno presentato lo stesso progetto, questo è quello che mi hanno riferito. Quindi la domanda è perché solo scegliere questa azienda e questo progetto a discapito di tutti gli altri progetti e di tutte le altre aziende che in Sardegna abbiamo?

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Presidente, devo dire che questo emendamento ha incuriosito anche me, perché il tema della telemedicina che è stato introdotto nella legge di riforma a seguito di nostre forti insistenze del Gruppo dei Riformatori, incontrando anche una certa resistenza da parte dell'Assessorato, è diventato oggi un tema finalmente cruciale. Per cui la telemedicina, è evidente a tutti ormai, a noi era evidente già allora, ma adesso è evidente a tutti, è destinata a svolgere un ruolo fondamentale nella medicina del futuro. Soprattutto in una situazione di scarsa densità demografica come quella della Sardegna, con situazioni anche difficilmente raggiungibili. Quindi è un servizio assolutamente da favorire, da incrementare. Devo dire che ci sono altre aziende che sono ormai all'avanguardia rispetto a questo tema, vorrei citare per tutte l'azienda di Nuoro. Mi chiedevo come

mai è necessaria una norma specifica per l'azienda del Sulcis-Iglesiente. Io non voglio mettere in difficoltà l'assessore Fasolino che ovviamente non può sapere tutto, però sarebbe interessante capire perché serve una norma specifica per una singola azienda, quando che io ricordi c'è una norma di carattere generale che permette a tutte le aziende di attivare e potenziare il servizio di telemedicina.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giuseppe Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD). Ma in realtà intervengo sull'ordine dei lavori, Presidente, prima che vada in votazione questo emendamento all'emendamento che è un sostitutivo totale, per chiedere che fine abbia fatto l'emendamento numero 348 che è inerente alle misure di contrasto contro lo spopolamento. Perché lo dico? Perché è stato trattato nell'articolo 1, è stato rimandato all'articolo 2, è un aggiuntivo. Vi prego di ascoltare, perché parrebbe che risulti agli Uffici che sia stato ritirato, in realtà non è stato ritirato dai proponenti questo emendamento, quindi vogliamo capire quando verrà trattato. Presidente, vorrei essere ascoltato, anche perché lei sta mandando in votazione un sostitutivo totale, ecco, non vorrei che poi

mi dicesse che è dichiarato decaduto questo emendamento che ho richiamato. Ecco, quindi, l'emendamento numero 348 risulta agli Uffici ritirato, in realtà non è stato mai ritirato, è un emendamento inerente le misure di contrasto allo spopolamento che noi vorremmo discutere in quest'aula.

Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (ARV). Onorevole Meloni, mi ascolti.

Allora gli emendamenti è vero che sono stati ritirati, con l'impegno però che si riparlasse nell'articolo successivo comunque quando saremo arrivati a parlare di questo problema. Per cui interloquendo poi con l'assessore Fasolino, l'Assessore ci ha spiegato che c'era una difficoltà effettiva in quanto avremmo dovuto far riferimento alla legge previgente che parlava comunque di 5 anni di copertura e in questo momento non si potevano trovare le coperture per 5 anni. Quindi abbiamo detto con l'Assessore, e poi ci vedremo comunque, che avremo verificato la possibilità di ridurre anche la copertura sui 5 anni, ma per fare quello secondo me occorre cambiare la legge previgente di cui parlavamo, oppure si potrebbe decidere, ma decidere in maniera seria, che dopodomani, domani, chiudiamo questa legge e si

va con un “102”, con una leggina nuova, dando copertura a questo emendamento con la proposta che è stata fatta da noi, che prevede che il bonus bebè possa essere messo a disposizione anche per tutti i bambini che nascono nei Comuni sotto i 5000 abitanti, per 5 anni per 12 mesi all’anno. Quindi questo è l’accordo. Io credo che possiamo poi interloquire col Vicepresidente della Giunta regionale e arrivare a un accordo che salvi quegli emendamenti, sui quali tra l’altro c’era l’unanimità e l’accordo di tutta l’Aula, mi era sembrato di capire, almeno che non sia cambiato qualcosa negli ultimi minuti, grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI). Sì, allora, io su questo emendamento per amor di verità dove il termine dei 3000 abitanti è sostituito dal termine 5000 abitanti, ho comunque delle perplessità, quantomeno suggerirei una valutazione più prudente.

PRESIDENTE. Scusi di che emendamento sta parlando?

PIGA FAUSTO (FdI). Io quello di cui stava parlando l’onorevole Cocco. Il

PRESIDENTE. Ma siamo al 542!

PIGA FAUSTO (FdI). Avete sollevato questo tema e l'onorevole Cocco mi dice parliamo di un 102 dopodomani; io intervengo sull'ordine dei lavori!

PRESIDENTE. Però non è in votazione, non è in votazione! Io non lo so possiamo pure aprire un discorso, ma non è in votazione. Emendamento 542. Io devo andare avanti.

Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRÈ (M5S). Ho capito che deve andare avanti, e io ho tutta l'intenzione di farla andare avanti, la prego ho fatto una domanda e l'ho fatta all'Assessore, siccome so che sono stati presentati e ci sono degli altri progetti identici, identici e siccome credo, credo che questo intervento sia fondamentale non solo per l'azienda sanitaria del Sulcis, ma che sia fondamentale per tutte le aziende della Sardegna, tutte indistintamente. Ho fatto una domanda perché, magari c'è una spiegazione tecnica, e quindi la voglio sapere perché questa e non le altre.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Allora i progetti di telemedicina sono tutti finanziati col PNRR, questo progetto aveva bisogno di ulteriori risorse, perché doveva essere un progetto pilota in quanto è quello che è più carente in tutta la Sardegna, proprio per capire se il vestito che si era creato con i progetti del PNRR poteva andar bene anche per territori come questo. Questa è la motivazione. Ha meno servizi rispetto a tutti gli altri e quindi doveva essere un progetto pilota per capire se i progetti che sono stati presentati anche per tutti gli altri territori possano andar bene, gli altri sono stati tutti finanziati.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giuseppe Meloni per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD). Dichiarazione di voto, per dichiarare il voto favorevole rispetto a questo emendamento e per dire che prendo atto che rispetto al bonus bebè c'è una contrarietà da parte del Gruppo di Fratelli d'Italia all'estensione da 3000 a 5000...

PRESIDENTE. Non è vero!

MELONI GIUSEPPE (PD). Allora discutiamo l'emendamento!

PRESIDENTE. Andiamo avanti, no non la faccio parlare perché non è all'ordine del giorno, faccia come vuole. Si sta comportando malissimo, non può imporre il suo modo di... non è che può fare quello che vuole qui dentro. Il 348 non è all'ordine di discussione, stiamo parlando del 542, quando lo discuteremo ne parleremo, non lo so non sono un veggente.

Emendamento 542.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(È approvato)

Faccia quello che vuole, onorevole Meloni.

Ha domandato di parlare il consigliere Giuseppe Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD). Credo che un consigliere regionale abbia diritto di sapere quando va in discussione un emendamento, lei mi deve dire quando va in discussione l'emendamento numero 348, e mi deve dire chi l'ha ritirato nel caso in cui sia stato ritirato voglio vedere la stenotipia anche di questo intervento.

PRESIDENTE. È stato ritirato dal Suo Gruppo!

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Presidente, allora, onorevole Meloni, c'era un impegno a trattare l'argomento, perché c'era anche la volontà, come ci siamo detti volevamo per dare anche un segnale, per iniziare a provare, volevamo finanziare le nascite nei comuni tra i 3000 e i 5000 abitanti per almeno un biennio. Cosa succede? Gli emendamenti presentati prevedono ecco prevedono che invece lo si faccia con la legge vigente, facendolo con la legge vigente quelle modifiche ci portavano a doverlo fare per cinque anni e non avevamo le coperture. Allora io ho detto, ragioniamo per fare un qualcosa di diverso, magari fare un ragionamento a posteriori, che io avevo proposto ad esempio durante la finanziaria, per cercare di inserire quelle risorse, capire se c'è la volontà di fare una cosa di questo tipo. No però al di là di questo... onorevole Meloni, io son convinto che non ci sia contrarietà, bisogna solo sedersi per capire come farlo al meglio e trovare... onorevole Meloni, io sono convinto che troveremo il sistema e il modo per farlo il prima possibile trovando anche le coperture adeguate.

PRESIDENTE. Emendamento numero 501.

Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRÈ (M5S). Allora Presidente, no Presidente non si può intervenire c'è un macello! Allora Presidente quando ho letto questo emendamento, diciamo che è stato consegnato, quindi ho letto questo emendamento e ho sorriso, ho sorriso per questo motivo, io credo, e chi mi conosce lo sa, che una delle battaglie che porto e che portiamo avanti sia quello proprio di supportare sempre i malati oncologici. Quindi quando leggo questo emendamento: è autorizzata per l'anno 2023, Presidente, guardi non riesco neanche a sentire me stessa... dicevo quando ho letto questo emendamento dove è autorizzata la spesa di euro 300.000 per l'acquisto dei caschi refrigeranti da destinare alla struttura di oncologia per pazienti in trattamento antitumorale. Allora, Assessore, Presidente, nel 2022, quindi l'anno scorso, è passato all'unanimità un emendamento presentato dal nostro Gruppo a mia prima firma per l'autorizzazione di spesa di 400.000 euro per l'acquisto di caschi refrigeranti, questo è passato, anzi mi scusi nel 2021, quindi è passato due anni fa, questo emendamento è diventato legge, 400.000 euro che il Consiglio aveva scelto e

deciso di destinare per l'acquisto dei caschi refrigeranti. A distanza di un anno, per cui l'anno scorso, ho presentato una richiesta di accesso agli atti e ho chiesto nelle aziende e nelle strutture sanitarie che erano destinate allo scorso emendamento che erano Sassari, Cagliari, Oristano, Olbia e Nuoro le principali, quanti caschi fossero stati acquistati, perché c'era questa legge, c'era questo emendamento che era passato.

Vi rispondo Assessore, vi rispondo Presidente, Zero! Allora la domanda è: visto che c'è già una legge che prevede un finanziamento addirittura superiore a questo, passato all'unanimità per un importo di 400.000 euro, dove non è stato acquistato nessun casco refrigerante, questo è quello che mi ha risposto l'Assessore alla sanità. E allora la domanda è: stiamo rifinanziando quando c'è ancora un finanziamento in atto di 400 mila euro e non è stato destinato? È una domanda.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Grazie signor Presidente, le rispondo, dopo la risposta che gli hanno dato era prima degli acquisti, adesso son stati acquistati, fra qualche minuto mi dicono anche che numero, in questi giorni, in questi giorni, e questo

emendamento io l'ho inserito perché era un impegno che avevo preso esattamente con l'onorevole Meloni in Aula perché aveva presentato un emendamento come questo e avevamo preso l'impegno che l'avremmo portato avanti nella variazione successiva. Sono ulteriori 300 mila. Allora ne hanno acquistato uno per azienda e molte aziende non sono d'accordo per questi acquisti, questa è una questione però medica e tecnica non fatemi entrare, perché sarebbe... uno per azienda sono già stati acquistati per tutta la Sardegna.

PRESIDENTE. È una bella notizia, insomma. Emendamento 501. Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Ci si astiene alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento 428 dobbiamo toglierci il 2025, vero Assessore, perché non c'è copertura per il 2025 quindi lo facciamo solo 2024 o solo 2023? Solo 2023! Benissimo allora emendamento 428.

Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRÈ (M5S). Grazie Presidente, tenga presente che sto cercando

di evitare di intervenire proprio per accelerare ma ci sono alcuni argomenti che veramente li sento miei e non posso non intervenire. Guardi nonostante questo emendamento sia stato presentato dalla maggioranza, io appoggio assolutamente questo emendamento per l'autorizzazione di 100.000 euro per l'acquisto di prodotti senza glutine, e quindi questo è assolutamente importante, ricordo però a tutta l'Aula, compresi anche i colleghi consiglieri di maggioranza, che hanno firmato questo emendamento, che reputo assolutamente corretto e giusto, che esiste una proposta di legge che ha un'unica sfortuna, che è stata protocollata e ha la firma del Movimento 5 Stelle, perché sono certa che questa proposta di legge che interviene sulle persone che sono celiache, che hanno il problema di acquistare i prodotti senza glutine, sono previste dei miglioramenti di qualità, per la qualità della loro vita, fondamentale. Questa proposta di legge che giace nei vostri cassetti da quattro anni, non da un giorno, quattro anni! Quindi è presto! Ha ragione è presto, per voi è sempre presto, tanto comunque i celiaci che continuano a spendere un sacco di soldi a non avere la possibilità di acquistare i prodotti non nelle farmacie ma allo stesso prezzo magari negli altri alimenti, ad utilizzare la tessera sanitaria e non più magari il foglio materiale che serve loro e insomma, noi siamo arcaici, noi siamo vecchi, noi siamo

sempre indietro. Quindi quando lei dice, caro collega, che è presto, io non sorriderci su questo perché in Sardegna ci sono circa 8 mila celiaci, 8 mila persone che ogni giorno chiedono che quella proposta di legge, che giace nei vostri cassetti da quattro anni, venga tirata fuori e magari insieme, perché non ho e non abbiamo l'arroganza di far passare noi una proposta di legge quando governate voi, prendetela quella proposta di legge, leggetela, studiatela, portatela in Commissione metteteci anche la vostra firma, chi se ne frega, l'importante è trovare una soluzione per 8 mila persone sarde che hanno la celiachia, ma fatelo.

PRESIDENTE. Questo emendamento va in questo senso.

Ha domandato di parlare la consigliera Alessandra Zedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ZEDDA ALESSANDRA (FI). Grazie Presidente, intanto sicuramente condividiamo anche noi invece le perplessità e soprattutto le richieste dell'onorevole Manca Desirè. Devo dire che questo emendamento interviene solo sull'aspetto finanziario, ma l'Assessorato sta provvedendo, proprio perché c'è una carenza importante, sia per quanto riguarda il tesserino magnetico che può consentire a tutti i celiaci di poter avere la possibilità di spesa continua, ma soprattutto la possibilità di

recarsi presso le strutture e non solo quelle oggi accreditate. Questo consentirà anche il risparmio per ogni singolo acquisto, perché ovviamente lo sappiamo che nei supermercati o negozi autorizzati ovviamente ha un costo mentre nei negozi oggi esistenti o le farmacie il costo è sicuramente più alto. Quindi ci sarà un risparmio anche da questo punto di vista e in questo senso credo che la previsione per il 2023 sia corretta, mentre per quanto riguarda il 2024 a seguito di quello che l'Assessorato metterà in campo, ovvero ci risulta essere già partito anche su disponibilità dell'assessore Doria, anche i procedimenti che riguardano le visite mediche, in particolare la seconda visita quella che viene fatta da malati cronici come appunto sono quelli affetti da celiachia.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Io volevo chiedere, sentita la collega Desirè, credo che oggi stabiliamo un primo passo, almeno ci siamo occupati dell'argomento. A me piacerebbe che tutti quanti lo firmassimo questo emendamento con l'impegno, e lo dico perché tutti quanti esatto tutti quanti conosciamo qualcuno o abbiamo, nel senso che ti sto dando ragione in questo senso, a leggersi veramente la tua proposta

ci mancherebbe altro e magari a trattare ad avanzare l'argomento oltre quello che ha già detto l'onorevole Zedda che credo che sia anche questo meritevole del fatto che da quel famoso medioevo tecnologico stiamo iniziando ad uscire. Ben vengano le cose, anche se arrivano un pochino in ritardo, però intanto abbiamo dimostrato che in questa legislatura non c'è stata cecità, tutti insieme è questo che mi piacerebbe fare, rispetto all'argomento che è molto importante, grazie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 428, con l'emendamento orale: "è autorizzata la spesa di 100 mila euro per l'anno 2023". Quindi 2024-2025 no perché poi sarà, così come ha detto l'assessore Fasolino, previsto in finanziaria, per quanto riguarda gli anni successivi, solo per l'anno 2023.

Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Ora torniamo indietro al numero 467, a cui è stato presentato un emendamento. L'emendamento orale recita così: "Le aziende sanitarie sono autorizzate nei limiti stabiliti dalla normativa nazionale alla proroga dei contratti a tempo determinato in scadenza entro il 31 dicembre 2023, sulla base delle relative

esigenze e ai fini del mantenimento dei LEA”. Lo abbiamo definito, poi si approva anche l’altro, Assessore, poi approviamo tutte e due, si approva prima l’emendamento all’emendamento e poi l’emendamento, è facile.

Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). La dicitura “entro il 31.12” potrebbe determinare questo, un dirigente, una dirigente che ritarda scollina al 31.12, e dopo ha la scusa che non avendo rispettato la scadenza del dicembre del ‘23 non fa più nulla. Io metterei quanto prima, siccome parliamo di persone che hanno il contratto in scadenza domani, io metterei quanto prima.

PRESIDENTE. Sono i contratti che possono scadere il 31.12.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Non tutti, alcuni scadono il 30 di novembre. Allora non è che va fatto, tutti i contratti in scadenza nel mese di...

PRESIDENTE. I contratti sono in scadenza, che scadono entro il 31.12.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). In scadenza di contratto, e allora tutti i contratti in scadenza. Se voi dite che lo devono fare entro il 31.12, non avendo il testo e non potendo leggere è difficile con gli emendamenti orali.

PRESIDENTE. Andiamo avanti. È aggiuntivo. “Le aziende sanitarie sono autorizzate nei limiti stabiliti dalla normativa nazionale alla proroga dei contratti a tempo determinato in scadenza entro il 31 dicembre 2023, sulla base delle relative esigenze ai fini del mantenimento dei LEA. Per tali finalità si provvede a valere sulle risorse all’articolo 2, comma 2, fino a 10 milioni, a tempo determinato, compresi quelli attivati nell’ambito dello stato di emergenza Covid-19”. Naturalmente se sono a tempo determinato, sono tutti, compresi... quindi non c’è bisogno di fare questa...

Quindi rileggo: “proroga dei contratti a tempo determinato, compresi quelli attivati nell’ambito dello stato di emergenza Covid-19, sulla base delle relative esigenze ai fini del mantenimento dei LEA. Per tale finalità si provvede a valere sulle risorse all’articolo 2, comma 2, fino a 10 milioni”, eccolo qua.

Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l’emendamento numero 467. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Grazie, finita la sanità.

Scusate un attimo, dai resoconti mi dicono che sia necessario fare una specifica ulteriore per l'emendamento numero 533, ve lo ricordate? Lo rileggo e poi lo metto in votazione: “nelle more della definizione delle procedure amministrative propedeutiche alla determinazione delle tariffe di cui all'articolo 11, comma 2, della legge regionale 12 dicembre 2022, numero 22, l'Assessorato regionale dell'igiene, della sanità e dell'assistenza sociale è autorizzato a individuare a titolo di acconto una percentuale di incremento tariffario non inferiore al 50 per cento” – emendamento orale Ennas – “da applicarsi alle tariffe attualmente in vigore, in favore delle strutture per tossicodipendenze e per l'accoglienza di persone affette da dipendenze patologiche, e delle residenze sanitarie assistenziali, a partire dal primo gennaio 2023. Tali tariffe, provvisoriamente incrementate, hanno validità fino all'emanazione da parte dell'Assessorato competente dei provvedimenti di adeguamento complessivo”. Anullo tutte le precedenti votazioni.

Mette in votazione il nuovo emendamento numero 533, come ho letto. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 3. All'articolo 3 sono stati presentati degli emendamenti.

Il parere del relatore è rimesso all'Aula, la Giunta è conforme.

Mette in votazione l'articolo 3. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 4. All'articolo 4 sono stati presentati degli emendamenti.

La Commissione si rimette all'Aula e la Giunta è conforme.

Metto in votazione l'emendamento numero 104, uguale al 405. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 105. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 106. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'articolo 4. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 18. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 551. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 276.

L'emendamento numero 551 è un emendamento all'emendamento a prima firma Desirè Manca. Se mi fate andare avanti, ce l'ho, se voi volete ve lo leggo: "al fine di incrementare il fondo di produttività, destinato agli operatori sanitari, medici e

infermieri, è autorizzata per il 2023 la spesa di 500.000 euro”. Lo abbiamo già votato.

Metto in votazione l’emendamento numero 276. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 422.

Ha domandato di parlare la consigliera Maria Laura Orrù. Ne ha facoltà.

ORRÙ MARIA LAURA (ARV). Io ho rispettato quello che avevate preso come accordo, ma visto che tutti intervengono. Sul numero 422 io non ho capito l’emendamento, nel senso che noi quando andiamo a donare il sangue riceviamo già... posso intervenire?

PRESIDENTE. Onorevole Orrù, io la sto ascoltando.

ORRÙ MARIA LAURA (ARV). Presidente, io non parlo con questo baccano, quando siamo pronti io intervengo, io sto aspettando che lei mi ascolti intanto perché io quando parlo mi rivolgo a lei, dopodiché che ci sia un clima normale in aula. Dicevo che questo emendamento non riesco a comprenderlo, perché

i donatori di sangue, e chi dona il sangue lo sa molto bene, riceve già le analisi del sangue specifiche, quindi non capisco a chi è rivolto e perché bisogna mettere delle risorse a favore di chi dona il sangue per fare altre visite del sangue, non riesco proprio a capirlo. Tra l'altro io vorrei specificare una cosa, che le donazioni, qualunque esse siano, sono una forma di solidarietà importante che devono rimanere a titolo di volontariato, non si può iniziare a far sì che ognuno abbia un riconoscimento, perché in altre nazioni dove fanno dei riconoscimenti per queste forme invece che devono essere a titolo volontario ci sono delle criticità non di poco conto. Non lo dico io, lo dicono tutte le associazioni che si occupano di volontariato, soprattutto in termini di donazioni, quindi volevo capire meglio cos'è questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Condivido le perplessità della collega, anche perché questo emendamento viene concepito esattamente in questo modo, cioè si pensa di premiare la generosità, riconoscendo ad esso un qualcosa.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIOVANNI ANTONIO SATTA

(Segue FRANCESCO AGUS.) Scritto così mi sembra in palese contrasto con la disciplina che impone il divieto di vendita di organi e tessuti, o comunque non vendita, o comunque di cessione con qualunque forma di contropartita; penso che in questo caso non penso sia possibile e sia compatibile con la normativa. In altre nazioni, penso al caso della Germania, è addirittura possibile cederlo per un corrispettivo...

PRESIDENTE. Concluda, onorevole Agus.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Ecco, non credo che sia possibile, per cui chiederei un supplemento di istruttoria agli Uffici per evitare appunto di incorrere in questo tipo di errore, pur riconoscendo la finalità nobile con la quale i colleghi hanno presentato l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 422. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(*È approvato*)

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Volevo segnalare un refuso, Presidente, perché il condizionale del verbo avere diventa il condizionale del verbo abbaiare, e quindi volevo segnalare questo refuso agli Uffici, ai quali sicuramente non sfuggirà, però è meglio evidenziarlo. Nell'emendamento numero 422, Presidente, nel penultimo periodo: "donatori abituali di sangue che abbaino", siccome non devono abbaiare, ma devono raggiungere un certo numero di donazioni volevo segnalare questo.

PRESIDENTE. A valere... c'è un errore di stampa. L'emendamento numero 422 è stato approvato con la rettifica suggerita dall'onorevole Cossa perché c'è un errore di stampa, penso. Emendamento numero 423.

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Dobbiamo modificare la copertura: aumento entrate, Titolo 1 Tipologia 103.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Maria Laura Orrù. Ne ha facoltà.

ORRÙ MARIA LAURA (ARV). Per chiarire, perché l'emendamento parla di: "gli operatori delle Forze armate, delle Forze di polizia, della Protezione civile, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della Polizia locale penitenziari eccetera, che accedono in pronto soccorso a seguito di infortunio durante il servizio per ragioni di servizio sono esonerati dal pagamento della compartecipazione alla spesa sanitaria in relazione alle prestazioni erogate anche in caso di dimissione in codice bianco"; Ecco, che io non capisco perché... e gli altri lavoratori? Cioè la domanda è questa, sono lavoratori come tutti gli altri e allora tutti gli infortuni sul lavoro, introduciamo tutti gli infortuni sul lavoro di qualunque genere essi siano. Chiedo il ritiro dell'emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Grazie, Presidente. Sì, anche io sono molto perplesso su questo emendamento, cioè non si può privilegiare una categoria di lavoratori rispetto alle altre, un infortunio sul lavoro è un infortunio sul lavoro per tutti, quindi o la estendiamo a tutti gli infortuni sul lavoro, cosa che non succede in nessuna parte d'Italia, per i codici bianchi, perché un codice bianco non necessita di

un accesso al pronto soccorso, per essere chiari, e quindi è già un accesso improprio che noi stiamo favorendo addirittura con l'esenzione del ticket; mi pare una cosa sbagliata e invito al ritiro dell'emendamento. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Annalisa Mele. Ne ha facoltà.

MELE ANNALISA (Riformatori Sardi). Grazie, Presidente. Io vorrei fare un po' di chiarezza. Allora, chiunque si presenti in pronto soccorso perché ha avuto un infortunio sul lavoro ha l'esenzione dal ticket con il codice L 04, gli unici che non ce l'hanno sono le forze dell'ordine, ecco la motivazione di questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI). Grazie, Presidente. Intanto io ho estremo rispetto delle considerazioni dell'opposizione, mi dispiace che lo identifichino un privilegio perché così non è, in realtà io credo che invece il senso di questo emendamento è quello di dare un riconoscimento doveroso, un sostegno agli uomini e le donne in divisa, che quotidianamente lavorano per assistere le nostre comunità, per proteggerle e per cercare di creare le condizioni di sicurezza. Tra l'altro questo emendamento è un

emendamento che è già stato approvato in diverse regioni italiane e credo che anche la Sardegna debba rispondere a questa esigenza che questi operatori e le loro rappresentanze ci hanno fatto. Stiamo parlando di uomini e donne che accedono sì al pronto soccorso, ma mica sapendo di avere un codice bianco e quindi dicono “al pronto soccorso non ci vado”, e pensare che da un infortunio sul lavoro loro debbano anche pagare, credo che sia un’ingiustizia. Tra l’altro questo emendamento mira anche a far sì che ci sia un’applicazione uniforme anche all’interno di tutte le strutture sanitarie, e quindi anche fare chiarezza sulla materia, però, per favore, quello che io dico, non giudichiamo questo emendamento una sorta di privilegio, come ha spiegato bene l’onorevole Mele non si tratta di un privilegio ma si tratta di stare vicino a tutte quelle persone, uomini e donne in divisa, che quotidianamente stanno facendo un lavoro per proteggere le nostre comunità, per aiutarle e per dare assistenza. Grazie.

PRESIDENTE. Emendamento numero 423. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Ha domandato di parlare la consigliera Alessandra Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA ALESSANDRA (FI). Grazie, Presidente. Per comunicare che è stato dimenticato nella fretta un emendamento orale, ovviamente concertato con l'Aula. Nell'emendamento 445 dobbiamo cassare le parole "previa approvazione della programmazione da parte dell'ARES"; emendamento 445, pagina 146.

PRESIDENTE. La proposta è l'eliminazione di questa parte, "previa approvazione della programmazione da parte dell'ARES" se l'Aula è d'accordo annulliamo la precedente votazione sul 445 e approviamolo con la modifica richiesta con un emendamento orale da parte dell'onorevole Zedda. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 5 a cui sono stati presentati degli emendamenti. Il Movimento 5 Stelle ritira tutti gli emendamenti soppressivi all'articolo 5, quindi dal 107 fino al 120 sono tutti ritirati, rimane in piedi quello dell'onorevole Agus che è uguale a un altro soppressivo. L'onorevole Agus ritira l'emendamento. Sostitutivo parziale numero 336 a pagina 194 gli altri sono tutti ritirati.

Ha domandato di parlare il consigliere Salvatore Corrias. Ne ha facoltà.

CORRIAS SALVATORE (PD). Grazie, Presidente. Questo emendamento è il nostro, sul quale credo ci possa essere la volontà dell'Aula se ci fosse la disponibilità delle risorse finanziarie. Molti paesi, troppi paesi sono rimasti fuori, ahimè, dalla graduatoria, nonostante l'apprezzabile volontà della Giunta di includerne altrettanti; noi stiamo chiedendo di implementare le risorse con questo emendamento sostitutivo parziale, praticamente raddoppiandole, in modo tale di assegnare i contributi ad altri 43 comuni che appunto ad oggi sono esclusi dalla graduatoria. Sarebbe cosa buona e giusta se questo sforzo si riuscisse a farlo e credo che l'Aula tutta ne converrebbe.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il l'Assessore dei lavori pubblici.

SAIU PIERLUIGI (LEGA), *Assessore dei lavori pubblici*. Grazie, onorevole Corrias, io apprezzo molto il suo intervento e devo dire anche lo spirito costruttivo con cui le forze di opposizione hanno presentato proposte emendative appunto integrando la dotazione finanziaria contenuta nel disegno di legge di variazione al bilancio. La dotazione è stata determinata sulla base delle coperture disponibili; tuttavia mi rendo conto che effettivamente il fabbisogno di risorse finanziarie per sostenere i comuni negli interventi di manutenzione della viabilità all'interno del

centro abitato sia notevole. Ora, io direi, se voi siete d'accordo, così come abbiamo fatto già in un'altra circostanza, dal momento che voteremo la tabella allegata al testo alla fine della discussione, per esempio su uno scorrimento avevamo messo lì le risorse aggiuntive, considerato che comunque il disegno di legge prevede una copertura di 10 milioni e 600, se non ricordo male, sullo scorrimento della graduatoria, se alla fine, come spero, se alla fine della discussione residueranno risorse, potremmo introdurre in tabella consentendo uno scorrimento ulteriore rispetto a quello già previsto nel disegno di legge.

PRESIDENTE. Quindi il 336 viene ritirato. Passiamo ora all'emendamento numero 19 a pagina 195, anche questo è uguale al precedente. Va bene, ritirato. Adesso passiamo agli emendamenti aggiuntivi al 488 della Giunta. partiamo dal numero 545, è un emendamento all'emendamento.

Ha facoltà di parlare l'Assessore dei lavori pubblici

SAIU PIERLUIGI, *Assessore dei lavori pubblici*. Allora, l'emendamento ha la funzione di un intervento di piccolissima manutenzione normativa rispetto a quanto approvato dal Consiglio regionale in sede di collegato alla finanziaria, sostanzialmente nella lettera a) viene inserita la parola "anche", quindi così da

ricomprensione quegli interventi che altrimenti sarebbero stati esclusi, e considerato l'ampliamento della platea dei beneficiari, definisce una dotazione finanziaria che ci rendiamo conto essere già fin da ora non sufficientemente capiente, ma necessaria magari a trovare in sede di prossima legge finanziaria il vettore per ulteriori risorse. È il provvedimento che riguarda l'anti spopolamento e quelli gestiti in particolare dall'Assessorato dei lavori pubblici, quindi interventi sugli immobili di ristrutturazione o di acquisto.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 545. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 547 che è uguale al 548. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 549.

Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Presidente, giusto per esprimere la soddisfazione che la cittadinanza di Zerfaliu sicuramente avrà nel vedere l'intervento, lo stanziamento di 2 milioni e mezzo che è presente all'interno di questa variazione di bilancio e l'ulteriore precisazione della destinazione di questo intervento, ovvero i lavori di copertura del canale tombato che rischiava, per via della mancanza dei fondi, di rimanere scoperto riportando in buona sostanza l'abitato di Zerfaliu agli anni Cinquanta e rischiando di generare anche condizioni di insalubrità ambientale e di invivibilità. Quindi sicuramente un ringraziamento anche all'Assessore per la sensibilità mostrata e all'Aula se vorrà recepire questa misura.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Emanuele Cera per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (FI). Anch'io mi accodo agli apprezzamenti legati all'intervento destinato al Consorzio di bonifica dell'oristanese per intervenire nel centro urbano di Zerfaliu, è una cosa sentita dalla popolazione che tra l'altro è stata fortemente richiesta voluta dal Consorzio di Bonifica e conoscendo quelle che sono le dinamiche e soprattutto l'efficienza dello stesso Consorzio, sono assolutamente certo che si risponderà alle esigenze del Comune interessato in tempi celeri per

creare quella condizione che da più tempo ci veniva rappresentata. Pertanto ringrazio per l'interesse la Giunta e in modo particolare l'assessore Saiu che ha risposto alle sollecitazioni dei consiglieri del territorio che in modo unanime, al di là di quelli che sono gli schieramenti politici e dei colori che ognuno di noi, rappresenta un intervento fortemente voluto da tutti e quindi credo che in qualche modo ne vada riconosciuto l'interesse dato all'intervento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 549. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 550.

Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (ARV). Stiamo vedendo emendamenti che spuntano dal nulla. Però all'onorevole Cera vorrei dire che c'è un errore nelle virgole del finanziamento, io presumo sia di 2 milioni di euro però scritto così è 200.000 euro perché a casa mia gli zeri non sono sufficienti per essere 2 milioni.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Emanuele Cera. Ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (FI). Ha ragione il collega Lai, qua in effetti manca uno zero e quindi sono 2 milioni di euro, tra l'altro non c'è un incremento di spesa perché andiamo a rivisitare quelli che sono i programmi di intervento in funzione delle esigenze delle caserme dei Carabinieri, per rispondere ad una esigenza primaria perché come ben sappiamo pur con tutta la buona volontà è giusto sostenere la necessità delle caserme dei Carabinieri ma è altrettanto giusto e prioritario tener conto delle esigenze del nostro solo e unico corpo quale quello del Corpo forestale della Regione che in questo caso specifico ha un problema grossissimo che deve essere assolutamente risolto, pertanto l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 550.

Ha facoltà di parlare l'Assessore dei lavori pubblici.

SAIU PIERLUIGI (LEGA), *Assessore dei lavori pubblici*. Allora, gli interventi sulle caserme del Corpo forestale e di vigilanza ambientale sono interventi che sono richiesti in un numero considerevole di stazioni e di presidi. Nella legge di

variazione sono previsti due programmi di spesa per manutenzioni sia di stazioni di questure che di stazioni dei carabinieri, in questo caso si starebbe riducendo la dotazione di uno di questi programmi di spesa a favore di un intervento specifico. Io al contrario magari suggerirei al Consiglio regionale di voler ragionare, pensiamoci, in sede di nuova manovra finanziaria a un programma di spesa generale che così come è stato fatto per le caserme e per le questure, possa ricomprendere più interventi, anche perché in alcuni casi è facile perché si tratta di immobili già di proprietà del Corpo e quindi demaniali, in altri casi no, si tratta di immobili privati e allora ci potrebbero essere delle difficoltà. Quindi io, prima di mettere in votazione l'emendamento, magari ritornando a quella interlocuzione che, onorevole Cera, abbiamo avuto insieme, ragionerei sulla possibilità, magari ritirando l'emendamento, di ragionare su un programma di spesa che sia complessivamente in grado di soddisfare più esigenze altrimenti avremo la paradossale conseguenza che una parte di quel programma di spesa che viene ridotto, non troverebbe più copertura e poi un intervento singolo e specifico rispetto invece a una generalità di esigenze.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Salvatore Corrias. Ne ha facoltà.

CORRIAS SALVATORE (PD). Io sposo pienamente le considerazioni testé avanzate dall'assessore Saiu ma capisco la richiesta che proviene dal territorio e rappresentata dal collega Cera e dal Gruppo di Forza Italia, però probabilmente, mi riferisco anche alle previsioni dell'articolo 1 al comma relativo, l'avete discusso ieri, relativo appunto agli interventi sulle strutture che ospitano, negli immobili che ospitano il Corpo forestale di vigilanza ambientale, probabilmente quegli interventi non sono sufficienti, non perché creda che non sia stata fatta una mappatura esaustiva e totale, ma perché credo che si debba intervenire ulteriormente in situazioni come quella che il collega Cera segnala, come quella che io ora segnalo e l'ho fatto con un emendamento che l'Aula ha respinto relativo invece alla struttura che ospita il Corpo forestale e di vigilanza ambientale a Tortolì nella mia Ogliastra, dove sono costretti in situazioni logistiche ai limiti dell'agibilità, dove fra l'altro segnalo che il servizio lì è duplice, quello di mare e di terra. Io ho chiesto l'intervento anche in quel caso di un milione e mezzo, l'Aula ha ritenuto e con essa la Giunta di non ritenerlo ammissibile, quindi chiedo alla Giunta, stanti appunto le considerazioni dell'Assessore che su questo versante ci sia un impegno da approfondire utile a

mappare fino in fondo le esigenze di queste strutture a beneficio dei nostri territori, in ogliastra, nell'oristanese e nella Sardegna tutta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Emanuele Cera. Ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (FI). Per significare, io ho sentito l'intervento dell'Assessore Saiu, mi trova perché no d'accordo sulla necessità di una ricognizione sulle esigenze delle stazioni del Corpo forestale di vigilanza ambientale. Io ho solo rappresentato un'emergenza che è quella legata a una delle stazioni più grandi in termini di gestione del territorio che è quella di Marrubiu che comprende, l'ho scritto nella relazione, circa 40.000 ettari di territorio. Quindi per carità, io sono dell'idea che bisogna intervenire ovunque, però io ho voluto solo rappresentare un'emergenza che è data dalla necessità che in quel Comune, per quel territorio si intervenga alla realizzazione della caserma. Attualmente il Corpo forestale della stazione di Marrubiu è ospitato in una palazzina non fruibile con degli spazi che non sono assolutamente rispettosi della necessità anche dei dipendenti che ci lavorano, senza l'eliminazione delle barriere architettoniche, se voi vedete la condizione in cui versa questa stazione della Forestale, io credo che ci sia da vergognarci come

Amministrazione regionale competente. Quindi il problema lo pongo in questi termini, va bene le esigenze delle stazioni dei Carabinieri, ma non sostituiamoci a quella che è la competenza dello Stato trascurando quelle che sono le nostre specifiche competenze.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELE PAIS

(Segue CERA EMANUELE.) Il Corpo forestale e di vigilanza ambientale è in capo alla Regione Sardegna, quindi io condivido assolutamente le considerazioni dell'Assessore però io non sto azzerando gli interventi alle caserme dei carabinieri, li stiamo solo diminuendo Assessore, pertanto quello che chiedo è uno sforzo per riequilibrare quelli che sono gli interventi in favore delle stazioni dei Carabinieri che ne hanno necessità, ma anche rispondendo ad un'esigenza specifica che è quella di vedere finalmente dopo tempo realizzata una stazione che sia degna di un Corpo come quello della Forestale.

PRESIDENTE. Ora abbiamo necessità di procedere con grande speditezza.

Metto in votazione l'emendamento numero 550. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 488.

Ha facoltà di parlare l'Assessore dei lavori pubblici.

SAIU PIERLUIGI (LEGA), *Assessore dei lavori pubblici*. Allora, nella tabella L che trova copertura poi nel comma 13 dell'articolo, sono indicati una serie di interventi. Tra questi interventi si è ritenuto necessario dover integrare alcune previsioni finanziarie, la prima 3.200 mila euro per la strada di Monte Pino, in questo caso si tratta di un collegamento viario interrotto dal 2013 che in parte è stato interessato da lavori di ripristino della viabilità in parte in capo ad ANAS e in parte in capo alla provincia. Come molto bene sa l'onorevole Li Gioi e con lui i colleghi della Gallura e di quel territorio, all'inizio di quest'anno si è arrivati all'affidamento della progettazione e dell'intervento invece di competenza della provincia. Nella prosecuzione dello sviluppo della progettazione il quadro economico ha richiesto una dotazione finanziaria ulteriore di 3.200 mila euro. Così come trovate anche in altre tabelle, quando ragioniamo in materia di lavori pubblici alcuni sono di competenza dell'Assessorato che io rappresento, altri invece sono interventi che vengono seguiti dall'Assessorato dell'assessore Biancareddu. Se voi guardate all'articolo 16, se non

ricordo male, del disegno di legge, troverete una copertura finanziaria di 39 milioni di euro per interventi che sul mutuo infrastrutture non avevano più copertura per i limiti di tempo eccetera, vengono messi insieme...

(Interruzione del consigliere Eugenio Lai)

SAIU PIERLUIGI (LEGA), *Assessore dei lavori pubblici*. Dove sono le imbarcazioni elettriche?

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. No, questo è il fondo dell'impiantistica sportiva, li stiamo mettendo.

SAIU PIERLUIGI (LEGA), *Assessore dei lavori pubblici*. Evidentemente, onorevole, mi devo scusare con il Consiglio regionale, nella relazione illustrativa c'è un errore perché si prevede la possibilità di sviluppare le potenzialità del lago di San Sebastiano che non è evidentemente collegato all'emendamento, quindi mi scuso con lei e con il Consiglio regionale per l'errore.

(Interruzione del consigliere Gianfranco Ganau)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore dei lavori pubblici.

SAIU PIERLUIGI (LEGA), *Assessore dei lavori pubblici*. Allora, in effetti il saldo contenuto nell'emendamento va corretto nella misura in cui deve contemplare anche gli altri due interventi, quelli sull'impiantistica sportiva e sul patrimonio culturale e dei musei, quindi va incrementato di altri 6 milioni, le coperture rimangono ferme e la correzione della relazione illustrativa si intende comunque condivisa.

PRESIDENTE. Quindi mettiamo così.

Ha domandato di parlare il consigliere Roberto Li Gioi per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

LI GIOI ROBERTO (M5S). Presidente, io intervengo per ringraziare l'Assessore Saiu, in quanto da quando lui si è seduto su quella sedia questa vicenda, che come ha ricordato riguarda un tratto di strada che è chiuso da ben 10 anni, ha avuto una sorta di accelerazione, in quanto il suo impegno è stato concreto nell'immediato, e quindi si è arrivati dopo una serie di interlocuzioni a vedere un emendamento che stanziava 3.200.000 euro che, se tutto va bene, porteranno finalmente alla riapertura di quella arteria così importante per la nostra Gallura. Per l'Aula preciso che si arriva a 3.200.000, perché erano 2 milioni e mezzo per la

soluzione più veloce per la strada e 700.000 richiesti ultimamente dalla Provincia per un incremento dei costi. Quindi, ribadendo il ringraziamento all'Assessore, ritengo che oggi l'ente provinciale non abbia più nessuna scusa per iniziare le opere di propria competenza. E quindi invito l'Assessore medesimo a convocare nel più breve tempo possibile un incontro pubblico ad Olbia, possibilmente, dove la Provincia si assumerà le responsabilità di un cronoprogramma fatto come Dio vuole.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giuseppe Meloni per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD). Presidente, per esprimere il voto favorevole rispetto a questo emendamento e per dire che se ieri abbiamo gioito perché è stato inaugurato finalmente, dopo 10 anni, il passaggio presso il ponte di Oloè, invece per questa vicenda di Monte Pinu stiamo parlando di una vergogna, una vergogna sarda, di una vergogna italiana, quindi non me la sento di ringraziare nessuno. Credo che noi facciamo tutti il nostro dovere nel momento in cui facciamo quei passaggi necessari per accelerare e non per intralciare, come purtroppo è successo anche nel recente passato. Allora, senza andare a cercare colpe di Provincia o Regione, io credo che queste risorse, Assessore, è l'ennesima volta che vengono stanziare risorse,

prima erano troppe, poi erano poche, poi erano insufficienti, poi c'era un tipo di percorso poi un altro. Ecco, le chiedo e la ringrazierò in quel momento, non è detto che lei sia seduto ancora quegli scranni in quel momento, ma la ringrazieremo per i passaggi che farà in questi mesi. Le chiedo di prendere in mano la situazione, anche rispetto a ciò che non ha fatto la Provincia, ecco, va bene lo stanziamento delle risorse, ma credo che ci sia troppo immobilismo e quei territori gridano veramente allo scandalo, e ne hanno tutte le ragioni perché è una vergogna che la Gallura sia spezzata in due.

PRESIDENTE. Allora, in realtà l'emendamento 488 è da inviare a fine testo come emendamento alla tabella. Quindi lo teniamo come un emendamento alla tabella di fine testo.

Ha domandato di parlare il consigliere Angelo Cocciu per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COCCIU ANGELO (FI). Presidente, un saluto a lei, alla Giunta, all'Aula. Volevo congratularmi per le competenze e la professionalità che ha avuto da nuovo Assessore l'onorevole Pierluigi Saiu per quanto riguarda questa questione molto sentita. Le competenze di Fasolino sono già affermate, quindi mi volevo rivolgere a

lei e ringraziarla per aver collaborato con la Provincia e con il subcommissario l'avvocato Pietro Carzedda per quanto riguarda la Provincia, perché in effetti qualcosa di troppo è stato detto, forse anche qualche cattiveria in più, perché la Provincia c'è sempre stata, come c'è sempre stata la Regione, ci sono stati dei rallentamenti assolutamente non dovuti alla Provincia e, qualche volta, ho sentito degli attacchi veramente poco costruttivi. Ora che siamo in dirittura d'arrivo sono veramente felice di fare questo intervento e ringraziarla per quello che ha fatto.

Grazie Assessore.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 5. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'emendamento numero 269.

Ha domandato di parlare la consigliera Maria Laura Orrù per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ORRÙ' MARIA LAURA (ARV). Come è noto e l'assessore ne è a conoscenza perché abbiamo avuto modo di parlarne sia qui che in Prefettura, il Comune che ospita totalmente l'aeroporto è privo di una caserma dei Carabinieri, e

questo non solo per il Comune di Elmas ovviamente, ma per tutta la città metropolitana un investimento importante. Per cui in questo emendamento chiedo la possibilità di avere le risorse per la per le fasi di progettazione che devono essere messe in campo. Eventualmente se si può prendere un impegno, così come chiesto anche dalle Prefetture, eventualmente si può inserire nell'articolo stesso.

SAIU PIERLUIGI, *Assessore dai lavori pubblici*. L'impegno è preso!

PRESIDENTE. Ottimo. Quindi è ritirato l'emendamento numero 269?

Ritirato.

Gli emendamenti numero 8 e 9, onorevole Mula, c'è un invito al ritiro?

Ritirati.

Metto in votazione l'emendamento numero 268. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 394. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 397. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 399. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Gli emendamenti numero 20 e 21 sono stati ritirati.

Metto in votazione l'emendamento numero 57. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

L'emendamento numero 281 è stato ritirato.

Metto in votazione l'emendamento numero 390. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 396. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Passiamo all'emendamento numero 371.

Onorevole Peru, può spiegare questo emendamento?

Ha domandato di parlare il consigliere Antonello Peru. Ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (Il Grande Centro). Cioè, mi chiedete una cosa che ho illustrato per 10 anni in 3 legislature. Abbiamo sempre discusso dell'allungamento della stagione estiva, abbiamo discusso dell'anti-spopolamento, della possibilità di creare all'interno delle zone interne la possibilità di creare attività di ricettività diffusa. Per due Finanziarie sono stati approvati emendamenti con risorse che non sono state mai programmate. I 7 milioni e mezzo sono risorse che vanno ai Comuni affinché si possano riconvertire all'interno dei centri storici strutture immobili, non più funzionali alle attività di domicilio, ma che possano essere messe a disposizione per l'attività ricettiva diffusa e la riconversione. Di tutta la Sardegna, certo, queste sono risorse che vanno ai Comuni, che poi i Comuni chiederanno la manifestazione di interesse ai privati che mettono a disposizione strutture, che oggi sono funzionali all'abitazione, che devono essere riconvertite in attività ricettiva. La signora Desiré è soddisfatta? Ah sì? E però lei non è attenta perché l'abbiamo detto già dieci volte. Questo è l'unico strumento che non è quello di far nascere i bambini nelle zone

interne dove dai le risorse per fare altro, e io non lo dico qui, ma per riconvertire e per fare in modo che quando si allunga la stagione non si aprono gli alberghi a cinque stelle nelle fasce costiere, ma nelle zone interne. Questa è la misura per l'anti spopolamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Antonio Piu per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PIU ANTONIO (ARV). Presidente, intanto per l'emendamento presentato dall'onorevole Peru per apporre la firma sull'emendamento, perché io mi trovo fortemente favorevole a questo tipo di interventi per il semplice fatto che la città di Sassari, dato che in tanti parlano di quanto sia importante nel turismo destagionalizzare, il centro storico della nostra città potrebbe attingere delle risorse importanti da questo punto di vista per far sì che il centro storico possa rinascere, quello di Sassari, attraverso il turismo, seppur in questo momento tanti che amministrano la nostra città hanno detto che Sassari non è città turistica. Quindi io mi inserisco in questo dibattito proprio perché è importante cercare di mettere a disposizione degli enti locali, delle città, tante quante più risorse per fare in modo di creare un sistema che consenta anche alle città e a determinati quartieri che oggi, ad

esempio, e cito proprio in maniera opportuna quello di Sassari dopo gli eventi che sono accaduti recentemente, per dire che non basta e non serve l'esercito come qualcuno ha affermato per fare in modo che le città siano vivibili e possano produrre, ma servono atti e misure come quelle che consentano di far diventare una città, che oggi non ha bisogno di militari se non forse nel periodo iniziale, ma non di militari, di sicurezza, ma ha bisogno di politiche attive e attraverso strumenti come questo mi auguro che le prossime Giunte e quella comunale di Sassari veda Sassari come città turistica e possa parlare di altro e non parlare insomma solo ed esclusivamente alla pancia di chi oggi purtroppo vive in una condizione di disagio.

PRESIDENTE. C'è un refuso. Sì, si sta facendo una puntualizzazione sul testo. Prego onorevole Peru.

PERU ANTONELLO (Il Grande Centro). Grazie. No, ha fatto un'osservazione l'onorevole Mele, ne ha ragione perché parla di zone omogenee, le zone omogenee e la zonizzazione non è specificato qual è. Quindi zona A, solo i centri storici, quindi zone omogenee A, se si può aggiungere. Certo, è relativa a tutti i centri storici, soprattutto delle zone interne, però tutti i centri storici se riescono a riconvertire la loro funzionalità. Poi nei bandi c'è anche il cofinanziamento, quindi...

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Presidente, ma non ho capito l'illustrazione, nel senso che le cose che sono state dette non sono contenute nell'emendamento. Secondo quello che dice il proponente, l'onorevole Peru, sono destinate alle zone interne e non c'è scritto. Secondo l'intervento dell'onorevole Piu dovrebbero riguardare anche le città. L'altro elemento che non ho compreso è immobili, testuali parole dell'onorevole Peru, che non possono essere utilizzati come domicilio. Ho capito in stato di degrado ed abbandono. Scusate, scritto così, tutte le cose che sono state illustrate non sono contenute nell'emendamento. Dopodiché 7 milioni e mezzo di euro per tutto il complesso dei Comuni della Sardegna arriverebbe un ventesimo di intervento su ogni Comune. Nel senso che manco un'abitazione per Comune. L'altro aspetto ancora è che bisogna stare attenti. Alberghi diffusi e ospitalità diffusa. Gli alberghi diffusi sono disciplinati. L'ospitalità diffusa significa affittacamere e bed and breakfast, che nelle città determina un impoverimento dei centri storici dal punto di vista della possibilità di trovare case. Quindi bisogna stare attenti a distinguere. Diverso è nei grandi centri storici delle

città, a seconda delle dimensioni, l'insediamento di strutture alberghiere riqualificando immobili, e nei piccoli centri dove va da sé che strutture alberghiere, salvo alcuni rari casi, sarebbero difficili da mantenere da un punto di vista dell'equilibrio economico finanziario, immaginare anche soluzioni differenti, però va chiarito, andrebbe specificato che con delibera di Giunta a seconda dell'Assessorato competente dovrebbero essere individuati i criteri per poter beneficiare di queste risorse. Poi con bandi comunali, trasferite ai comuni e quello è giusto, grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Salvatore Corrias per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

CORRIAS SALVATORE (PD). Grazie Presidente, io colgo con molto favore le ragioni e le motivazioni dell'emendamento a prima firma del collega Peru, sposando le considerazioni anche le considerazioni del collega Zedda, e vorrei ricordare all'Aula il fatto che in Sardegna esista una legge la legge 29 che a suo tempo aveva incoraggiato molti imprenditori, molti nuclei familiari, molti che volevano resistere e stare nei piccoli centri della Sardegna più profonda. Di recente la Giunta ha scelto di percorrere altre vie, non ultima quella dei *bonus* natalità, su cui l'Aula ha discusso ieri e oggi tant'è che noi abbiamo chiesto di innalzare la soglia

demografica al di sotto dei 5000 abitanti e non dei 3000, investendo anche, se di investimento si può parlare, negli interventi sulle strutture e sugli immobili dei centri storici o suppongo che parlare di zone omogenee qua significhi parlare di centri storici, di centro matrice in sostanza ovvero di zone A, che di fatto in molti Paesi vanno a coprire quelle che prima erano zone D. Soprattutto io di questo non investirei solo l'Assessorato al Turismo, qua si richiama l'albergo diffuso, ma le modalità, e qua sposo le considerazioni fra l'altro del collega Zedda relative alla ricettività nei centri storici, sono anche altre evidentemente, ma chiaramente va investito di tutto questo oltre l'Assessorato alla sanità per le competenze in materia sociale e sociosanitaria ma l'Assessorato agli enti Locali. Io non ho ancora capito per esempio quanti Piani urbanistici comunali o meglio quanti paesi dotati di piano urbanistico comunale abbiano un Piano Particolareggiato, io lo vorrei chiedere agli Assessori presenti e visto che non c'è l'Assessore allo agli enti locali se questa notizia potessimo averla, perché altrimenti ogni stanziamento, ogni bonus natalità rischia di essere vano se non c'è una visione organica, non dico di insieme, perché il PPR evidentemente non incide sulle zone interne, non lo volete molti nemmeno sulle zone costiere figuriamoci, ma i centri storici, sui quali si vuole intervenire con questo

emendamento, spesso nella maggior parte dei casi, non so in quanti casi e questo ho chiesto altre volte e lo chiedo anche oggi, non hanno nemmeno un Piano Particolareggiato, altrimenti ogni intervento, visto che la legge 29 non è stata più finanziata fra l'altro, ogni intervento non ultimo quello del bonus natalità rischia di essere vano ovvero frutto di una visione ridottissima, per non dire di questa miopia che ahimè su questo versante ha contraddistinto l'operato della Giunta, perché il risultato qual è? Che i centri storici nonostante i *bonus* nonostante quelli che appaiono come degli investimenti di fatto tali non siano. Quindi questo emendamento, la ringrazio collega Peru anche se si è distratto, però io parlo anche in sua vece, ringrazio anche il collega Zedda delle sue considerazioni e invito anch'io sollecitando gli Assessori presenti che ci siano o meno nella prossima legislatura ma per chiunque ci sarà che sulle zone interne bisogna investire seriamente, investendo risorse finanziarie partendo e puntando dalle e sulle risorse umane altrimenti è campagna elettorale ed è propaganda elettorale e i sardi non sono fessi e non si fanno imbrogliare da queste storie, grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Maria Laura Orrù per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ORRÙ MARIA LAURA (ARV). Sì grazie Presidente, ma nel condividere il pensiero del ragionamento fatto dall'onorevole Zedda e dall'onorevole Corrias prima di me, nel senso che è lodevole la volontà di intervenire sui centri storici ma bisogna fare attenzione e fare uno studio importante su quello che sta avvenendo all'interno dei centri storici. Quello che avviene nelle città è diverso da quello che avviene nei Comuni più piccoli. Il problema della decentrazione che di cui avrete sentito parlare sicuramente perché è uno dei problemi più importanti che stanno vivendo i centri storici è quello che fa sì che tante strutture ricettive nei centri storici ha fatto stato sì che non ci siano più abitazioni per i residenti e quindi c'è un *surplus* di iniziative di tipo privato legato proprio al mercato del ricettivo a sfavore di chi invece sta cercando le case, non ultimi dei nostri studenti che fanno sempre più fatica a venire in città per studiare e riuscire anche a pagarsi un affitto. E in più queste abitazioni iniziano ad avere dei prezzi che sono davvero molto importanti, ma soprattutto quello che va capito e su cui va fatta una riflessione importante è il cambiamento del tessuto sociale, se siamo d'accordo sul fatto che gli strumenti di pianificazione siano degli strumenti rigidi e siano degli strumenti anche difficili oggi da applicare bisogna fare e intervenire con i piani strategici, ma i piani strategici

devono partire, come diceva l'onorevole Corrias, da un processo di valutazione di quello che è la modifica del sistema sociale, perché dobbiamo mettere al centro le persone non gli immobili, cosa succede nei nostri centri storici non quanto costa, quanto devo affittare, quanto deve produrre quell'abitazione. Perché se noi non cambiamo la prospettiva e mettiamo davanti a tutto proprio questo, il rischio è che ci troveremo domani a dover intervenire con misure differenti per provare a risolvere un problema che oggi stiamo determinando mettendo queste risorse senza aver fatto uno studio appropriato. Ci sono ordini, architetti, ingegneri, sociologi che scrivono su questa materia tantissimo; aspettiamo prima di mettere poche risorse che garantirebbero probabilmente poca roba, facciamo uno studio più approfondito perché la materia, onorevole Peru, io lo so che lei ha le buone intenzioni di provare a risolvere alcune questioni, però facciamolo davvero non a fine legislatura così in fretta ma con una visione un po' più di insieme e proviamo a fare quello che dice l'onorevole Corrias, non buttiamo fumo negli occhi perché oggi non ce lo possiamo più permettere, grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio.

CHESSA GIOVANNI (PSd'Az). Grazie Presidente, e grazie anche ai colleghi perché penso che gli argomenti che hanno affrontato l'uno non esclude l'altro. Io penso che il tema dello spopolamento va affrontato e ogni caso tutte le azioni che si fanno vanno bene, poi che ci debba essere un ragionamento a 360 gradi e una visione globale e questo è sacrosanto, una visione di come veramente affrontare il tema lo spopolamento. Ma una visione, mi sembra da questo emendamento che fa il collega Peru, su un investimento di riqualificare con l'aggiunta dell'albergo diffuso ci serve, semmai, visto che io intervengo perché ho visto che è la missione 7 e questi soldi vengono dati in capo all'Assessorato al turismo. L'albergo diffuso comunque è una delle offerte che comunque c'è ormai dappertutto, collega Peru, mi permetta io semmai mi soffermerei sulla bontà dell'investimento che si vuole fare perché creare o investire nelle zone omogenee bisogna specificare se la volontà è quella di riqualificare per portare economia e partire dall'economia dei centri storici per portare poi gente, perché se si creano le opportunità di investire, perché un po' i centri storici sono state un po' il punto di partenza delle città, anche i più grandi architetti hanno sempre riqualificato prima i centri storici e i borghi per riqualificare, il turista vuole poi vivere un'emozione esperienziale sui borghi e sui centri storici per

poi diffondersi negli stazzi e quant'altro. Io credo che qui forse un ritocco all'emendamento per dare almeno un'idea significativa di quale obiettivo vogliamo raggiungere con queste cifre 7 milioni e mezzo possono essere tanti ma di fatto sparsi un po' distribuiti in tutta la Sardegna non sono poi così tanti, è un punto di partenza. Io mi concentrerei su questo su dove, perché poi il bando dovremmo farlo, lo gestirà l'Assessorato. Cosa vogliamo raggiungere, quell'obiettivo, da chi vogliamo partire o lo vogliamo fare in generale? Io chiedo questo a lei se soffermarsi come ha detto anche prima zone omogenee A, B o C però vanno identificati quali immobili e dove realmente vogliamo puntare questo investimento. Il tema è importantissimo ma l'uno non esclude l'altro.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Valter Pisedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PISCEDDA VALTER (PD). Grazie Presidente, io ho chiesto di intervenire così giusto per dire la mia, per dire che sono completamente contrario invece, cioè io capisco lo spirito che muove il collega Peru, ma questo strumento secondo me son soldi buttati, per tutta una serie di ragioni. La prima per come è scritto, perché integrare l'offerta turistica con le produzioni locali dà per scontato che ci siano

produzioni locali, nella maggior parte dei nostri piccoli centri non abbiamo produzioni locali, quindi già come inizi, inizi male. Dopodiché si parla di un programma di finanziamento che deve coinvolgere addirittura i privati, ma l'attività di impresa deve stare in piedi su se stessa, va bene il finanziamento pubblico la *startup* eccetera ma in un piccolo paese dopo che hai fatto un'operazione di questo tipo cosa fai li continui a finanziare ogni anno perché hanno i bilanci in perdita? In un Paese, in un piccolo paese, in un centro storico dove tu vuoi fare questo tipo di valorizzazione non c'è banda larga, magari non ci sono manco i marciapiedi, non c'è una farmacia, non c'è medico, ci va uno in vacanza e poi che fai? Cioè proviamo a investire in infrastrutture, in viabilità in cose che servono prima ancora dell'albergo diffuso. E poi in ultimo voglio dire si parla di fondi pubblici, europei, regionali, nazionali e vai a usare il FNOL, decidiamoci. Qui c'è qui c'è scritto che si useranno per questa cosa fondi attraverso l'utilizzo delle risorse europee, nazionali e regionali e qui non solo regionali, sono 7 milioni e mezzo buttati, cioè capisco lo spirito ma questo strumento non può funzionare, non può funzionare!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Modifico la copertura dopo l'intervento dell'onorevole Pisedda. Allora la copertura è: maggiori entrate titolo 1 tipologia 103.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Antonello Peru per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (Il Grande Centro). Allora prima cosa attribuiamo, se è possibile, perché è stata attribuita ai lavori pubblici, quindi se possibile al turismo, quindi forse c'è stato un errore. Io ho sentito molto attentamente e sono d'accordo su quello che sia il collega Zedda sia la collega Orrù hanno detto, meno con l'onorevole Pisedda perché a volte non studia assolutamente le cose, spara nel mucchio ma non studia. Allora quando si parla di alberghi diffusi c'è una disciplina che la legge 28.07.2017 ne ha contemplato che cosa significa l'albergo diffuso, cioè la perimetrazione dei territori primo erano 200 metri oggi 300 il perimetro dentro le zone omogenee A. Per quale motivo non sono assolutamente, lei ha detto buttati assolutamente, 7 milioni e mezzo, guardi l'onorevole Loi sicuramente perché Santu Lussurgiu e Bosa ne sono l'esempio della Sardegna che cosa significa animare i

centri storici, che cosa significa dare la possibilità ai centri storici che sono il cuore pulsante di un territorio rivivere. I 7 milioni e mezzo se mi lasciate qualche minuto, siccome è già stato sperimentato in tutta Italia, perché l'albergo diffuso ha un'icona che il Presidente si chiama Giancarlo Dall'Ara che ne ha scritto che cosa significa l'albergo diffuso, perché deve intervenire il pubblico? Facciamo un'ipotesi una parte di queste risorse che vanno ai Comuni che ne manifestano l'interesse, un territorio del centro storico acquisisce 1 milione di euro, che cosa fa? Il pubblico siccome il privato, zia Peppina di turno che ha un'abitazione, che ha 90 anni, il centro storico non può assolutamente animare quella struttura, non è funzionale all'abitazione della famiglia, è abbandonata, cadono i cocci e qualcuno li dovrà raccogliere poi con soldi pubblici, che cosa si fa? Ci sono tre elementi il primo elemento è l'istituzione pubblica, il Comune che ha una risorsa, il privato che non ha nessun interesse affinché quell'abitazione possa essere rimessa commercialmente, dato valore, perché aveva una destinazione urbanistica di civile abitazione, viene riconvertita. Il terzo elemento è il privato, il privato che gli viene trasferita la risorsa e che fa un contratto su una manifestazione di interesse che l'Amministrazione comunale lancia 10, 15, 20 abitazioni manifestano... devo spiegare questa roba perché il collega Piscedda non

studia. Quindi la manifestazione di interesse dove l'amministrazione comunale acquisisce 20 alloggi che cosa fa? Il milione di risorse lo mette a disposizione di un privato e lo vincola a un cofinanziamento anche del privato che ha manifestato l'interesse e quindi il milione diventa 1 milione e mezzo attribuendo 50, 100, 150.000 euro ad abitazione per la riconversione per fare in modo che quella civile abitazione diventi albergo orizzontale, il 5 Stelle orizzontale. L'Amministrazione pubblica fa il passo indietro in quel momento e ne garantisce la funzionalità, il privato con la risorsa pubblica ha l'interesse affinché quelle abitazioni riconvertite diventino un'attività ricettiva no e anche l'interesse poi di gestire un albergo orizzontale perché non aveva la possibilità la zia Peppina di turno di riconvertirlo e di riqualificarlo e di ristrutturarlo, il privato o lo affitta o lo dà in alienazione, lo vende, l'impresa il terzo elemento va a gestire questa attività ed è anche tutto l'interesse perché lo fa nelle stagioni di spalla. Non mi posso sostituire a un privato che opera nell'attività ricettiva diffusa, ma quando noi scriviamo albergo diffuso c'è già una disciplina che ne contempla quello che sto dicendo, l'esempio in Sardegna, ci sono due territori che funzionano soprattutto, Santu Lussurgiu che ha due alberghi diffusi e spero che il mio collega possa dopo di me illustrarne la funzionalità di un

centro storico animato e che non funziona esattamente come alberghi a cinque stelle d'estate.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Non volevo intervenire Presidente, però siccome l'emendamento è meritevole e volevo ricordare a qualche collega che un conto è parlare di legge 29, è una cosa, una cosa è parlare di albergo diffuso. Io invito il mio collega Antonello Peru di venire a Orosei, perché noi credo che abbiamo delle eccellenze di albergo diffuso, purtroppo quindi questo non perché mi fa sempre piacere vantare il mio paese, però veramente devo dire che una attività che è diventata anche un'eccellenza, che potrebbe anche servire, e mi auguro possa servire, a tantissimi comuni. Quindi questo per dire che l'iniziativa è meritevole, è stata circoscritta quando noi parliamo di zone omogenee A e quindi vuol dire centri storici in tutta la Sardegna, poi caro collega Pisedda, che lei possa dire che sono soldi buttati questo lo vedremo, però io dico una cosa se noi non proviamo veramente a fare qualcosa per valorizzare i nostri centri storici, e questo è un piccolo strumento oltre la 29 e altri strumenti che noi abbiamo, io credo che ne valga veramente la pena

poter iniziare anche un nuovo percorso. Quindi lo spirito è importante, noi lo sosteniamo non perché l'abbia presentato il collega Peru, ma comunque perché sappiamo che quel sistema è un sistema che funziona ed è un sistema vincente.

PRESIDENTE. Va bene.

Ha domandato di parlare il consigliere Diego Loi. Ne ha facoltà.

LOI DIEGO (ARV). Grazie Presidente. Intervengo intanto per chiedere di apporre la mia firma su questo emendamento, e quindi per dare manforte a un ragionamento che trovo assolutamente equilibrato. È vero che nell'ambito delle infrastrutture nei nostri territori servono evidentemente tanti investimenti, questo lo sappiamo, ma io porto, anche grazie al richiamo che l'onorevole Peru ha fatto, su quanto effettivamente interventi come quello della riqualificazione dei centri storici ai fini della ricettività diffusa, chiamiamola così, dal punto di vista generale sia occasione di grande rilancio per i territori. Quindi si tratta di un intervento che ha certamente un focus sul turismo, ma per chi conosce le realtà e chi le vive, è il caso di Santu Lussurgiu, assieme a Bosa, assieme a Orosei, assieme a Orroli, una serie di eccellenze in Sardegna che nacquero, onorevole Peru va ricordato, grazie all'impulso degli interventi pubblici. Un insieme di strumenti allora nell'ambito dei PIT

addirittura, con gli interventi dei GAL, con interventi dei fondi pubblici, che diedero forse un senso più alto alle funzioni istituzionali del pubblico, che è quello di incentivare il rilancio dei territori. Credo che l'albergo diffuso, che è disciplinato, quindi è giusto parlare di zone omogenee, di centro storico, perché è norma quella, e non bisogna fare l'errore di confondere e di chiamare albergo diffuso quello che non lo è, e su questo abbiamo fatto tutti quanti una grande battaglia. Però è vero come soprattutto nei piccoli paesi, ma in realtà è un argomento più generale, perché credo che anche nelle più o meno grandi città si stia vivendo il problema del fenomeno dell'abbandono, del depauperamento del centro storico, sia un'occasione di rilancio evidentemente delle nostre comunità, un'occasione non solo di recupero ai fini, chiamiamoli così, meramente estetici di un abbandono del centro storico, ma in realtà una grande occasione di creare economia, di combattere lo spopolamento con strumenti in realtà strutturati che non danno evidentemente le risorse a chi rimane lì solo per il fatto di rimanere lì, ma che investe in un percorso strutturato e che è in grado di generare economia. Io ricordo, adesso faccio un po' il Sindaco di Santu Lussurgiu, che le realtà che sono nate a Santu Lussurgiu sono nate alla fine degli anni '90, da allora ad oggi continuano ad essere due realtà imprenditoriali di

eccezionale livello che danno lavoro al territorio. Quindi vuol dire che quel tipo...

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 371. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Su questo però la competenza è dell'Assessorato del turismo, si trova per errore, non arbitrariamente, comunque inserito nell'articolo 5, riguarda le opere pubbliche, ma sarà trasferito all'articolo che parlerà di turismo, tanto è vero che la missione è correttamente indicata, la numero 7. Poi ritorno indietro, scusate, l'emendamento numero 488 che, ricordate, abbiamo spostato in tabella, in realtà gli Uffici, per una questione proprio tecnica per inserire le tabelle dopo, mi suggeriscono di fare in questo modo, votiamo per parti.

Metto in votazione la prima parte dell'emendamento numero 488 in cui si dice "l'importo del comma 13 pari a 29.440.000 euro è rideterminato in 38.640.000 euro". Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Il resto dell'articolo verrà poi inserito come emendamento a parte, che faremo alle tabelle.

Conseguentemente, il testo dell'articolo viene rivotato con questa correzione, stiamo facendo solamente dei passaggi di carattere tecnico. Quindi annullo la vecchia votazione del testo dell'articolo.

Metto in votazione l'articolo così come rideterminato. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Sospendiamo e riprendiamo alle ore 16. Scusate, anche in questo caso vi ricordate che l'onorevole Peru ha precisato che l'emendamento numero 371 si riferisce alle zone omogenee A. Quindi il testo è stato votato accogliendo l'emendamento Peru, quindi in riferimento alle zone omogenee A in questo modo, quindi accogliendo l'emendamento orale. Riprendiamo dall'emendamento numero 373, e facciamo alle ore 16.

Il Consiglio è convocato alle ore 16, la seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 14 e 15.

